GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. - spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » - settim.	[illegible]	[illegible]	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Le elezioni nel Regno Unito

I telegrammi giunti nella notte recano che i deputati sinora eletti sono 420, dei quali 222 conservatori ed unionisti e 198 liberali e irlandesi nazionali. (La Camera dei Comuni è composta di 669 seggi). Da queste cifre si apprende che la campagna elettorale inglese si svolge con forze pressochè equipollenti da ambe le parti, sebbene il partito governativo, che si raggruppa intorno al nome del *premier*, Salisbury, rimanga sempre alcun poco superiore al partito di opposizione, che ha per *leader* il vecchio Gladstone, l'uomo di Dio, come lo hanno chiamato testè i suoi elettori di Midlothian.

Il considerare gli svolgimenti di questa grande campagna elettorale nel paese che è stato la culla degli istituti parlamentari può non essere senza utili ammaestramenti anche per noi, che ci prepariamo pure alle elezioni generali. L'organizzazione elettorale del Regno Unito è, come ognun sa, alquanto complicata. Le operazioni elettorali, nel sistema inglese, a differenza del francese e del nostro, non si compiono in tutte le circoscrizioni nello stesso giorno. Sciolta la Camera, il lord cancelliere trasmette l'ordine di convocazione dei Collegi agli sceriffi delle contee, i quali fissano l'elezione, d'accordo con le rappresentanze locali, nei giorni più adatti a ottenere un maggior numero di elettori.

Dopo l'ultima riforma che unificò il censo elettorale ribassandolo, l'Inghilterra conta oltre a sei milioni e mezzo di elettori. Ogni cittadino inglese è elettore ed eleggibile a ventun anno. Il sistema elettorale è misto: uninominale in molte circoscrizioni; plurinominale in altre, in ispecie nelle città. La tradizione ha conservato il diritto di elezione a tre comunità diverse come sono le città, i borghi e i Comitati (circoscrizioni rurali), e alle Università delle arti e professioni liberali dei centri maggiori. Queste notizie ci è piaciuto intercalare qui a mo' di parentesi perchè esse servono a dar meglio il concetto di ciò che è una campagna elettorale in Inghilterra e spiegano a chi non lo avesse saputo perchè un'elezione generale in quel regno indetta subito dopo lo scioglimento della Camera abbia svolgimenti lunghi e speciali.

***

Nel 1886 il Ministero Gladstone avendo convocato i Comizi, veniva gravemente sconfitto sulla questione dell'*Home Rule* irlandese, che, come ognun sa, è il caposaldo del partito liberale; una questione eminentemente di politica interna, ma che ha i suoi riflessi su tutta la politica dell'Inghilterra e che si attacca anche alla politica ecclesiastica. Fu, diciamo, una sconfitta grave, perchè gli elettori mandarono ai Comuni 317 conservatori e 75 unionisti di fronte a 192 liberali gladstoniani e 85 irlandesi seguaci del Parnell. Salì al Governo lord Salisbury.

Nel periodo di tempo che decorse da quella elezione alla presente, il partito irlandese e il gladstoniano non cessarono di agitarsi, e vedemmo quel miracolo di vecchio uomo di Stato liberale, che è il Gladstone, a oltre ottant'anni, capitanare, con una vigoria che potrebbe dirsi insolita in un giovane, il partito di opposizione e andar predicando la sua idea dell'*Home Rule*, la quale frattanto fece parecchia strada, ancorchè non sembri per anco matura nella coscienza pubblica inglese.

Le elezioni attuali si compiono pertanto sopra due programmi nettamente e chiaramente stabiliti, intorno a due uomini di grande valore, i quali rappresentano, con il prestigio del nome e con l'autorità di un passato per varii rispetti glorioso, due grandi partiti. Epperò gli elettori non vedono in essi tanto due autorità personali quanto due programmi di governo.

Il programma dei conservatori e unionisti (il gruppo unionista si formò per la iniziativa dell'Hartington e di Chamberlaine, che fecero scissione dai *whigs* per votare coi *torys* nella questione irlandese) è noto; è quello che è andato svolgendo in questi ultimi anni il Ministero Salisbury. A questo programma il Gladstone ne oppone uno vasto, liberale, ardito, informato a criteri della massima larghezza e a una grande preoccupazione per la questione sociale. Codesto vecchio mirabile — che, nell'età in cui gli uomini sogliono essere conservatori per legge di natura, cammina guardando innanzi come un giovane pieno di speranze e di avvenire — è andato predicando il suo verbo agli uomini del *labour party*, cioè del partito operaio, i quali dichiaravano di volersi disinteressare dai partiti essenzialmente politici.

Gladstone vede che la questione sociale è questione eminentemente politica, e avverte i liberali inglesi di non cadere nel comune errore; perchè nella scala delle riforme le conquiste politiche portano alle conquiste sociali, e il germe delle riforme sociali sta appunto nelle politiche. Il Gladstone ha nel suo programma politico tutto quanto un gran quadro di riforme:

facilitazioni e disgravio di spesa per le iscrizioni sulle liste elettorali;

abolizione del privilegio della pluralità dei voti agli abbienti;

passaggio allo Stato o alla contea delle spese elettorali che ora devono essere sostenute dai candidati;

aumento della rappresentanza degli operai in Parlamento mediante l'attribuzione di una indennità ai deputati operai;

abolizione degli eccessivi diritti fiscali che gravano sul trapasso della proprietà;

e finalmente attribuzioni alle amministrazioni locali della facoltà di concedere o ritirare le licenze di esercizio ai venditori di liquori.

Nel suo discorso di Midlothian il Gladstone ha discorso tutta la questione operaia, toccando altresì del movimento in favore delle otto ore di lavoro, di cui si è dichiarato fautore almeno per quel tanto che per ora si può attuare di una tale riforma.

***

Pertanto, con programmi così chiaramente stabiliti come erano quelli del Governo e dell'Opposizione, e sulla base di una questione così poderosa com'è l'irlandese, le elezioni non potevano non avere un carattere preciso per entrambi i partiti. Il Paese, a conti fatti e a Camere adunate, sa con chi andrà e dove andrà. Più che lotta di persone, il Paese ha fatto lotta di principii e di idee; e i nuovi Comuni continueranno ancora a favorire la politica conservatrice, almeno quel tanto che sarà loro concesso dal partito liberale notevolmente rafforzato.

Le presenti elezioni, se non modificheranno la politica del Governo in rispetto all'Irlanda e a riguardo dei principali criteri direttivi, hanno però dimostrato che le idee liberali hanno fatto strada nel paese e influiranno necessariamente anche sul governo di lord Salisbury. Per quel che riflette la politica estera, e particolarmente le relazioni dell'Inghilterra colle Potenze della triplice alleanza, non vi saranno mutamenti; e con tutta probabilità non ve ne sarebbero stati, come ebbe a dire altra volta il nostro *Neo-diplomatico*, se anche si fosse ritornato al potere il Gladstone. Per quanto i partiti in Inghilterra abbiano ciascuno un corpo organico di idee e un programma di politica interna ed estera ben definito, si comprende però che per certi riguardi la politica estera ha bisogno di continuità e che il modificarla bruscamente può essere nocevole all'Inghilterra stessa.

Una politica come è quella mediterranea dell'Inghilterra, fondata sulla storia e sulla tradizione, ha troppe propagini in tutta la vita della nazione inglese per poter essere troncata pel solo fatto che un partito è succeduto ad un altro nel governo. Può un Governo ritirare dal Sudan le truppe che un altro vi aveva mandate; non potrebbe disdire accordi, scritti o verbali, che legano la Corona, e a cui sono attaccati tanti interessi, sopratutti quelli del Mediterraneo e dell'Oriente.

Per questo motivo noi nè ci compiacciamo nè ci dogliamo dell'esito delle elezioni inglesi, le quali, al postutto, hanno avuto per *platform* una questione di politica interna e non avranno che all'interno una grande influenza.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Brin e la vertenza brasiliana risolta.

11, ore 4,5 pom.

L'on. Brin è partito poco fa per Torino. Il ritardo frapposto alla sua partenza, che doveva effettuarsi con quella del presidente del Consiglio, è dipeso dal desiderio di sistemare la vertenza brasiliana, che sino a stamane fu in corso di trattative.

Finalmente oggi si poterono scambiare le note diplomatiche definitive, che a quest'ora, spero, la *Stefani* vi avrà comunicate. Le note, come vedete, riguardano l'incidente di Santos, che interessò la diplomazia, poichè quello successivo di San Paulo non esce dal carattere dei fatti di giurisdizione ordinaria.

Quindi l'esame di tali fatti sarà devoluto ai Tribunali locali ordinari. La soluzione odierna è giudicata nelle sfere diplomatiche abbastanza soddisfacente, tanto più considerandosi la difficoltà e la delicatezza della situazione. Si apprezza specialmente la sollecitudine con cui si venne alle risoluzioni. Brin ebbe anche stamane un colloquio col ministro brasiliano, che gli confermò i sentimenti di amicizia del suo Governo. Brin, partendo, appariva assai soddisfatto. Lo accompagna il segretario Pavarino.

La versione ufficiale dei fatti di Santos.
Una nota del ministro del Brasile.
L'incidente è chiuso.

ROMA (Agenzia Stefani — *Ed. sera*), 10. — Si ha ora la versione completa dei fatti di Santos. Le guardie di dogana, introdottesi di nottetempo a bordo del veliero italiano *Pietro*, ne trassero a forza, sotto pretesto di motivi di servizio, il capitano Anatra, lo maltrattarono e lo arrestarono. Tratto in prigione, il capitano Anatra vi è morto, secondo le Autorità locali, di febbre gialla.

Un altro incidente avvenne a bordo del vapore italiano *Mentana*. Risulta dalle dichiarazioni del capitano che verso le 10 di sera le guardie avrebbero voluto introdursi a bordo del vapore; che il capitano per impedire il loro accesso, aveva fatto distendere il drappo della bandiera sulla tavola di comunicazione colla calata; e che, infine, le guardie facendo nondimeno atto di procedere oltre, il capitano fece togliere la tavola. Le guardie asseriscono che nella oscurità della notte non avevano potuto discernere la bandiera distesa sulla tavola di comunicazione.

***

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Con una nota in data d'oggi il ministro del Brasile ha ufficialmente fatto conoscere al ministro Brin che il comandante dei doganieri di Santos fu sospeso e le guardie colpevoli del fatto avvenuto a bordo del veliero italiano *Pietro* furono destituite.

Nella nota medesima sono pure fornite minute spiegazioni sull'incidente della bandiera italiana distesa sulla tavola di comunicazione tra la calata e il bordo del vapore *Mentana*, rimanendo escluso che alla medesima siasi voluto fare sfregio.

In seguito a queste dichiarazioni e spiegazioni il ministro Brin ha risposto al ministro del Brasile che, salva l'azione della giustizia contro i funzionari colpevoli, il Governo italiano considerava l'incidente come soddisfacentemente chiuso, compiacendosi delle attestazioni di cordiale amicizia nella presente circostanza enunciate dal Governo brasiliano.

Il dislocamento delle truppe per le manovre e le esercitazioni di avanscoperta.

11, ore 4,5 pom.

Eccovi il dislocamento delle truppe per le manovre di campagna ed esercitazioni di avanscoperta che si faranno quest'anno fra il 21 agosto e il 30 settembre.

Dislocamento per le manovre di campagna.

Primo Corpo — Divisione di Torino. — Val di Ripa fra Bardonecchia e Fenestre. Intervengono: brigate Sicilia e Puglie; due squadroni di cavalleria Lodi quattro batterie del 5° artiglieria, una compagnia di zappatori del 2° genio, mezza compagnia di telegrafisti.

Primo Corpo — Divisione di Novara. — Val d'Aosta fra La Thuile e Verrès. Vi intervengono le brigate Calabria e Lombardia, due squadroni di cavalleria Lodi, due batterie del 6° artiglieria, una compagnia zappatori del 2° genio, mezza compagnia di telegrafisti.

Secondo Corpo d'armata. — Valli del Gesso, della Vermegnana e di Stura. Vi intervengono le brigate Venezia, Verona, Marche, Torino, 8° bersaglieri, quattro squadroni di cavalleria Saluzzo, due brigate di tre batterie dell'11° artiglieria, due brigate di quattro batterie del 23° id.

Terzo Corpo d'armata. — Tra Somma e Gallarate. Intervengono le brigate Cremona, Valtellina, Acqui, Livorno, 10° bersaglieri, 1° reggimento di cavalleria Piacenza, una brigata di quattro batterie del 4° artiglieria, una brigata di quattro batterie del 10° artiglieria.

Quarto Corpo d'armata. — Nava, Pornassio, Triora, Pigna. Intervengono le brigate Forlì, Cagliari e Pisa, 4° bersaglieri, un plotone di cavalleria Caserta, due batterie dell'11° artiglieria, due batterie del 21° artiglieria, due compagnie di zappatori del 1° genio.

Quinto Corpo d'armata. — Fra Lonigo e Monselice. Brigate Reggio, Alpi, Pistoia e Napoli, 1° e 9° bersaglieri, 1° squadrone di cavalleria Savoia, 1° squadrone di cavalleria Roma, una brigata di quattro batterie dell'8° artiglieria, una brigata di quattro batterie del 20° artiglieria, due compagnie di zappatori del 2° genio.

Sesto Corpo d'armata. — Fra Bologna e Ravenna. Intervengono le brigate Modena, Parma, Regina, Bologna, 1° reggimento cavalleria Umberto Primo, una brigata di tre batterie del 3° artiglieria, due brigate di quattro batterie del 15° id.

Settimo Corpo d'armata. — Fra Jesi, Tolentino e Foligno. Intervengono le brigate Pavia, Toscana, Friuli, 7° reggimento bersaglieri, 1° reggimento cavalleria Alessandria, una brigata, quattro batterie, 14° artiglieria, 1 id., 4 id., 18° artiglieria.

Ottavo Corpo d'armata — Divisione Firenze-Empoli. — Intervengono le brigate granatieri, Sardegna, Abruzzi, 11° reggimento bersaglieri, mezzo reggimento di cavalleria Aosta, una brigata di quattro batterie 19° artiglieria — *Divisione Livorno-Cisternino.* — Intervengono le brigate Ravenna e Messina, mezzo reggimento di cavalleria Catania, una brigata di quattro batterie 7° artiglieria.

Nono Corpo d'armata. — Fra Civita Castellana e Spoleto. Intervengono le brigate Aosta, Savona, Brescia, Umbria, 12° reggimento di bersaglieri, 1° reggimento di cavalleria Foggia, due brigate di tre batterie del 1° artiglieria, due brigate di quattro batterie del 13° artiglieria.

Decimo Corpo d'armata. — Fra Capua, Calvi, Itsoria. Intervengono le brigate Re, Pinerolo, Como, Salerno, 2° reggimento bersaglieri, mezzo reggimento di cavalleria Guide, id. Padova, una brigata di quattro batterie del 10° artiglieria, una id. di quattro id. del 12° artiglieria.

Undicesimo Corpo d'armata — Divisione Bari. — Gioia del Colle. Intervengono le brigate Cuneo e Roma, 1° squadrone di cavalleria Padova, due batterie del 10° artiglieria. — *Divisione di Catanzaro.* — Piani della Melina. Interviene la brigata Basilicata.

Dodicesimo Corpo d'armata — Divisione Palermo-Castelvetrano. — Intervengono le brigate Casale e Siena, 1° squadrone cavalleria Guide, 2 batterie del 22° artiglieria. — *Divisione Messina.* — Piazza Armerina. Intervengono le brigate Palermo e Ancona, 1° battaglione provvisorio del 3° bersaglieri richiamati (bersaglieri della classe 1866, distretti di Sicilia), 1° squadrone di cavalleria (Guide), 2 batterie 22° artiglieria.

Dislocamento per esercitazioni di avanscoperta.

Terzo Corpo d'armata. — Gallarate-Malpensa. Intervengono il reggimento cavalleria Nizza (1°), id. Genova (4°), brigata batterie a cavallo. Direttore il colonnello Mainoni.

Quinto Corpo d'armata. — Fra Piave e Tagliamento. — Intervengono il reggimento cavalleria Saluzzo (8°), id. Lucca (16°), id. Roma (20°), brigata batterie a cavallo. Direttore il colonnello Cobianchi. Le esercitazioni hanno luogo dal 7 al 14 settembre.

Nono Corpo d'armata. — Fra Civita Castellana e Narni al Nord e Frosinone e Ferentino al Sud. Intervengono (partito Nord) il reggimento cavalleria Novara (5°), id. Milano (7°), id. Monferrato (13°). Intervengono (partito Sud) il reggimento cavalleria Montebello (8°), id. Firenze (9°) su cinque squadroni, id. Vicenza (24°) pure su cinque squadroni. Direttore superiore il tenente-generale Ponzio-Vaglia. Comandante il maggior-generale Pantaleo. Comandante il partito Nord il maggior-generale Mainoni. Comandante il partito Sud il colonnello Casati Vigadore.

(Edizione mattino).

L'on. Caldesi ai suoi elettori.
L'evoluzione dell'Estrema Sinistra.

11, ore 9 pom.

Il *Diritto* esprime viva e meritata soddisfazione pel discorso detto dall'on. Caldesi ai suoi elettori di Faenza. Dice: « Il discorso del patriota romagnolo è un altro sintomo del cammino che va facendo l'elemento migliore della Estrema Sinistra verso un terreno pratico a vantaggio del Paese e più specialmente del popolo, che a quel partito si affida. » Si compiace che l'on. Caldesi abbia stupendamente intuito e spiegato qual parte spetti ancora a lui e ai suoi colleghi nella lotta parlamentare a favore delle riforme tributarie, politiche e sociali. Il giornale soggiunge: « Il Ministero attuale ha mostrato al riguardo delle buone intenzioni. Caldesi ha creduto non potergli schierar contro, e fu logico. Noi auguriamo che l'opera del Governo a favore del popolo sia tale da procurare a Giolitti il voto di quanti veramente e seriamente amano il Paese. »

L'egregio deputato, dopo un'esposizione larga e completa dei fatti e delle condizioni parlamentari, spiegò il suo voto favorevole al Ministero Giolitti, polemizzando brillantemente e con molta efficacia contro coloro che accusarono lui e con lui i cosidetti dissidenti dell'Estrema Sinistra.

Disse di avere secondato il desiderato e necessario avvicendamento dei partiti e la legge delle affinità politiche, trovando più logica questa condotta di quello che non fosse il votare, lui, di Estrema Sinistra, coi partito conservatore, mentre appunto di questione di partito si agitava.

L'on. Caldesi, documentandolo, ricordò il proprio passato politico, la propria coerenza nei voti dati in tutte le occasioni e concluse come, entrando alla Camera, egli avesse dato il primo suo voto contro il trasformismo depretisino, ed essere quindi lieto di aver dato l'ultimo contro il trasformismo nicoterino.

Il discorso fu salutato alla fine da grandi applausi e da grandi applausi pure interrotto nei punti più salienti.

Favorevolissima fu l'impressione che lasciò in tutti coloro che lo ascoltarono.

Il concistoro e le sedi vescovili.

11, ore 9,50 pom.

Nel concistoro segreto il Papa ha provveduto alle sedi vescovili già preannunziate. Pronunciò un'allocuzione, il cui testo sarà pubblicato domani. Il cardinale Masella assunse le funzioni di camerlengo in successione a monsignor Vannutelli. Questo concistoro segreto non sarà seguito da quello pubblico, che si tiene ordinariamente entro la settimana stessa, perchè, non essendovi stata creazione di nuovi cardinali, non si devono compiere le formalità inerenti a tale atto, cioè la consegna dei cappelli e le immissive in possesso degli eletti.

Fra le sedi italiane alle quali oggi fu provveduto non è compresa la patriarcale metropolitana di Venezia, alla quale il Papa aveva destinato monsignor Apolloni, vescovo di Treviso, che rinunciò. La sede è di patronato regio, epperò il nuovo patriarca si farà dal Governo d'accordo con la suprema Autorità ecclesiastica.

La Regina a Varallo.

VARALLO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 10,50 pom.* — Conforme vi telegrafai, il treno reale è arrivato stamane alle ore 10,20, accolto alla stazione al suono della Marcia Reale, dalle Associazioni cittadine, largamente rappresentate con le bandiere, dalle Autorità e da un gruppo fiorito di signore che facevano doppia ala al passaggio di S. M. sotto la tettoia. Scoppiano evviva e battimani alla vista della Regina, che saluta. La Regina, sorridente, al braccio del conte Zeno, e seguita dal senatore Peruzzi e dalle dame di Corte entra nella sala d'aspetto. Dopo opportune parole del sindaco, due belle bambine offrono all'augusta donna uno stupendo mazzo di fiori e una bambina le rivolge cordiali saluti.

Alle Autorità, presentate dal sindaco, la Regina rivolge cortesi parole. Uscita dalla stazione, sale in *landaux* fra le acclamazioni e fra una doppia ala di stipata popolazione procede fino all'*Albergo d'Italia*, ammirando il panorama delle belle verdeggianti montagne che coronano Varallo. La città è tutta ornata di bandiere nazionali, drappi, festoni, iscrizioni con margherite e ripiena di popolo animato da un senso di commozione intensa, gradevole alla vista dell'amata sovrana, in cui s'ammira l'amabile sorriso spirante dolcezza e bontà. In piazza d'Italia nuove acclamazioni chiamano la Regina al balcone. Quindi tutti si ritirano onde lasciare che Sua Maestà prenda riposo e ristoro.

Alle ore 3 pom. S. M. esce dall'Albergo e visita la chiesa parrocchiale, l'Asilo infantile, la pinacoteca, l'Esposizione permanente di lavori artistici, il museo, la grand'aula della Società d'incoraggiamento, la chiesa della Madonna delle grazie, monumento nazionale, dove sono conservati i preziosi dipinti del sommo Gaudenzio Ferrari.

Imprende la salita al Sacro Monte, dando il braccio al senatore Peruzzi. Lungo la strada che mena al Santuario la Sovrana è continuamente accompagnata da acclamazioni tra due file di forestieri.

Visitate le cappelle notevoli e il grandioso tempio, ritorna in città, ove invita a cena le Autorità locali. Nelle prime ore della notte, illuminazione generale delle palazzine e delle piazze e numerosi falò sulle montagne circostanti. La musica inizia il concerto avanti l'Albergo con apposita marcia scritta dal maestro Loghetti e dedicata alla Regina, che piace e si applaude. Nuove e ripetute acclamazioni chiamano la Sovrana al balcone. In fine S. M. fa un giro per la città tra entusiastici applausi. Domattina visita a Fobello, poi a Rimella, ritornando a pernottare a Varallo.

Carnot riceve il nuovo ambasciatore d'Italia.

Scambio di amichevoli dichiarazioni.
L'incidente di Lipsia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Carnot ricevette oggi in solenne udienza il commendatore Ressmann. L'introduttore degli ambasciatori, conte D'Ormesson, si recò alle 2,20 pom. a prendere in vettura l'ambasciatore e il personale dell'Ambasciata. Il corteo, scortato da uno squadrone di corazzieri, giunse alle 2,30 all'Eliseo, dove furono resi gli onori militari all'ambasciatore. Carnot, circondato da Ribot e dalla Casa militare, ricevette l'ambasciatore, che gli rimise le credenziali e pronunziò un discorso, cui rispose Carnot. Poscia il comm. Ressmann presentò a Carnot il personale dell'Ambasciata. Dopo la cerimonia ufficiale, si aprì una conversazione cordialissima della durata di un quarto d'ora. Alla partenza furono resi al comm. Ressmann gli stessi onori.

***

Ressmann, presentando le credenziali a Carnot, disse: « Legato alla Francia per gli studi della mia gioventù, per il lungo soggiorno e l'inalterabile affetto, spero di adempiere, secondo le intenzioni del mio Re, la missione francamente amichevole affidatami. Animato da questa speranza, seguirò l'esempio degli illustri predecessori, cui mi onoro di essere stato ausiliario. I miei sforzi non cesseranno di tendere a stringere vieppiù i legami così numerosi che uniscono i due popoli vicini. Tutto infatti spinge i loro Governi a mantenerli, cioè ad aver cura dei loro interessi permanenti e del loro avvenire, non meno che del dovere di contribuire di comune accordo alla realizzazione della pace mercè il rispetto dei reciproci diritti ».

Carnot rispose: « Come avete testè rammentato, oltre il ricordo di legami già antichi, altri recentissimi legami esistono. La Francia vi ha conosciuto e l'apprezzate e vi siete conosciuto ed apprezzato. Siete dunque, meglio di chicchessia, capace di compiere la nobile missione consistente nel mantenere fra i due popoli le buone relazioni che sono di reciproco interesse. Siate il benvenuto fra noi, siate convinto che il presidente e il Governo della Repubblica avranno a cuore di facilitare la vostra missione. Vogliate ringraziare il Re dei voti che fa per la felicità e per la prosperità della Francia assicurandolo che facciamo gli stessi voti per lui e pel suo popolo. »

***

Annunziasi da fonte autorizzata che l'incidente di Lipsia formò oggetto di particolareggiato rapporto dell'Ambasciata francese a Berlino. Il rapporto giungerà domani o dopodimani al Ministero degli esteri. Consta però che l'incidente non ebbe la gravità attribuitagli da certe versioni.

La colonia italiana di Parigi all'ambasciatore Ressmann.

Parigi, 9 luglio.

(PÉRLOS) — Venuto a cognizione che diverse fra le più autorevoli personalità della nostra colonia avevano presa l'iniziativa di un banchetto da offrirsi al nostro nuovo ambasciatore comm. Costantino Ressmann, ma che esse intendevano dare alla dimostrazione un carattere molto ristretto, scrissi al nostro console comm. Negri permettendomi di fargli osservare come assai più importante e, sopratutto, assai più gradita sarebbe stata la dimostrazione, qualora si avesse trovato modo di renderne partecipe tutta quanta la colonia. Il comm. Negri, con quella deferente cortesia che sempre mi ha accordato, mi risponde stamane colla seguente lettera:

Parigi, 8 luglio 1892.

Egregio signor Avvocato,

Ho comunicato ieri sera ai membri del Consiglio d'amministrazione della Società di beneficenza, riunitisi in questo Consolato per concertarsi sul miglior modo di festeggiare l'arrivo del nuovo ambasciatore, il contenuto della lettera, scrittami a tale proposito il 5 corrente dalla S. V. Illma.

Mi pregio ora di farle noto che, dietro le osservazioni fatte in diversi sensi dai consiglieri presenti, s'è deciso di festeggiare il fausto avvenimento suddetto mediante un banchetto a cui possono intervenire tutti i connazionali che si faranno inscrivere nelle liste apposite di sottoscrizione che si depositeranno: una in questo Consolato, una presso la Camera di commercio e la terza presso la Banca Castelbolognesi, Del Porto e C., in rue Richelieu.

Si diramarono apposite circolari per invitare a tale sottoscrizione.

La data del pranzo ed il costo del medesimo si fisseranno dopo che si sarà conferito con S. E., il quale è appunto arrivato stamattina.

Gradisca, egregio signor avvocato, i cordiali saluti del sempre suo

Devmo C. NEGRI.

Ed a me ora riesce tanto più gradito questo opportuno allargamento di base che si è poi convenuto di dare alla dimostrazione, inquantochè — oltre a riuscire il banchetto più degno del nostro nuovo primo magistrato e più grato all'animo suo — esso darà pure soddisfazione ai legittimi desiderii della meno abbiente ma più numerosa classe della colonia, desiderii di cui specialmente — colla mia lettera al console — mi ero fatto interprete.

La questione del Dahomey alla Camera.

Un ordine del giorno contro Cavaignac.
Crisi ministeriale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — *Camera.* — Presiede Floquet.

Cavaignac, ministro della marina, rispondendo ad una interrogazione di Pourquery Boisserin sul Dahomey spiega come si impiegarono i tre milioni votati in aprile dal Parlamento. Al fine di luglio vi saranno duemila uomini nel golfo. Il comandante delle truppe di terra e il comandante del blocco hanno due missioni distinte. L'unità della direzione spetta al ministro della marina, solo responsabile. (*Interruzioni a Destra e al Centro*)

Pourquery trasforma l'interrogazione in interpellanza.

La Camera ne delibera la discussione immediata.

Pourquery combatte le dichiarazioni del ministro e presenta un ordine del giorno chiedendo che la direzione delle operazioni si lasci ad uno dei comandanti del Dahomey.

Cavaignac risponde che non impone affatto i suoi ordini ai comandanti. Se il comandante delle truppe di terra e quello del blocco sono separati, ricevettero però ordine di prestarsi al reciproco ed assoluto concorso nei movimenti diversi. Risponde quindi a talune critiche mossegli da diversi deputati, specialmente da Clémenceau. Il ministro giustifica la condotta dell'ammiraglio Fournier, che aveva il comando nell'anno scorso del blocco del golfo di Benin. Approva il rifiuto fatto dall'ammiraglio di scendere a terra quando nessuna azione era stata impegnata. (*Interruzioni ripetute*) Conchiude dichiarando di non poter accettare l'ordine del giorno presentato da Pourquery Boisserin. (*Movimenti diversi*)

Parecchi ordini del giorno furono presentati.

Pourquery Boisserin modifica il suo, invitando il Governo ad affidare ad un solo ufficiale generale il comando delle truppe di terra e di mare nel Dahomey.

Cavaignac respinge quest'ordine del giorno; che la Camera invece approva con voti 287 contro 150.

Cavaignac lascia il banco ministeriale. Anche gli altri ministri abbandonano l'aula. Nasce una grande agitazione, in mezzo alla quale la Camera delibera di continuare la seduta. Cavaignac recasi all'Eliseo a presentare le sue dimissioni a Carnot. Credesi che la crisi sarà soltanto parziale.

Si approvano varie proposte e specialmente un credito di 200,000 franchi per la celebrazione dell'anniversario della proclamazione della prima Repubblica. La seduta è tolta.

Commenti al voto della Camera.
Crisi parziale.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 9,28 pom.* — Votarono contro Cavaignac le Destre, i boulangisti, i socialisti e i radicali. Lo scacco inflitto al Ministero devesi specialmente all'intervento e alla abilità di Clémenceau. Si opina che Floquet lo abbia secondato, mentre, accordando la parola a Loubet prima che avesse cominciato il voto, avrebbe forse salvato Cavaignac, che Loubet avrebbe forse coperto facendo una dichiarazione di solidarietà. Si vociferò subito che l'intero Gabinetto avesse l'intenzione di dare le dimissioni.

Invece stasera i ministri, radunatisi in Senato e consultatisi con Leroyer, deliberarono di restare, sacrificando soltanto il Cavaignac. L'opinione pubblica li approva, considerando specialmente l'imminenza delle vacanze, le quali non si possono prorogare a causa delle elezioni dipartimentali. Loubet ne ha riferito ora al presidente Carnot, il quale ha approvato la condotta del Ministero.

***

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Dopo la seduta della Camera i ministri si riunirono in uno degli Uffici della Camera e si intrattennero un'ora decidendo di restare ai rispettivi posti. Solo Cavaignac si è dimesso dopo avere insistito vivamente presso i colleghi perchè non si considerassero solidali seco lui.

Gli studenti e la politica in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il Governo sciolse sedici corporazioni di studenti viennesi appartenenti ad una frazione dell'Estrema Sinistra tedesca, perchè, contrariamente ai loro statuti, si occupavano di questioni politiche.

Le Camere dei deputati di Vienna e di Budapest cominciarono la discussione dei progetti per la sistemazione della questione della valuta.

Il processo Wilson per corruzione elettorale.

LOCHES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il processo contro Wilson per corruzione elettorale è terminato senza incidenti. La sentenza verrà pronunciata sabato. Il difensore cercò di dimostrare che dallo svolgimento del processo non risultarono prove di corruzione.

La guerra intestina al Marocco.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Le truppe marocchine si avvicinarono oggi al territorio d'Angera. Rinforzi sono segnalati. Uno scontro è probabile entro la settimana.

LE FESTE COLOMBIANE

Inaugurazione dell'Esposizione d'arte antica.

Genova, 11 luglio.

(ENZO) — Oggi alle 3 pomeridiane, coll'intervento delle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova e dei ministri Lacava e Saint-Bon, verrà inaugurato nel piano nobile del sontuoso *Palazzo Bianco*, che si trova a lato del palazzo del Municipio, il nuovo Museo civico. Questo palazzo venne donato dalla compianta duchessa di Galliera al Municipio assieme ai mobili provenienti dal palazzo Brignole-Sale a Parigi e che furono collocati nelle splendide sale.

Sono stipi intarsiati, mensole dorate, specchiere, quadri, vasi della China e del Giappone, candelabri in bronzo dorato cogli stemmi dei Brignole-Sale De Ferrari. Havvi la camera nuziale dei Brignole-De Ferrari, col letto sullo stile del secolo XVII basso, largo, coperto da stoffe a fiorami in fondo bianco, con su trapunti rilievi in filo d'argento; una grande cimasa sta a capo del letto, intagliata con meravigliosa finitezza.

Al XVII secolo appartengono quasi tutti i mobili che riflettono la vita raffinata genovese di quei tempi in cui il fine sentimento artistico si manifesta per ogni dove, così nelle volute ghiribizzose delle mensole come nei candelabri sorretti con mirabile grazia da putti paffuti e ridenti.

Attorno alle cornici, agli scudi strisciano le chimere, scendono le ghirlande dei fiori, scintillano gli ori che danno risalto alle stoffe recanti vaghissime tinte e alle lastre composte di pietre preziose, come ametiste, diaspri, alabastri a svariati colori.

Le sale di questo Museo sono certo meno ricche di quelle del superbo *Palazzo Rosso*, che sta di fronte, e che venne pure dalla munificenza dei Brignole-Sale donato alla città; quivi mancano le magistrali pitture del Piola, del Carlone, gli ornati dei Leoncini e dell'Alfier, le dorature rifulgenti su per le vòlte, ma non sono meno superbe ed eleganti di quelle, ampie ed arieggiate.

Nel centro del grande salone havvi il gruppo di Leucotea in atto di nutrire Bacco; due figure magistrali nelle quali il Dumont fece rivivere le classiche eleganze dell'antica scuola greca.

Nel salotto a destra risalta la splendida creazione del Revelli: *Innocenza oppressa*, fine, delicata figura di giovanetta stretta tra ceppi e catene. Quanta ricchezza di linee purissime e di curve armoniche, e quanto studio della verità in questa statua!

Nella sala attigua s'ammira la *Maddalena* del Canova, figura magistrale che dagli Orléans passò ai Brignole-De Ferrari. La santa ha sofferto le macerazioni e le penitenze, quindi le sue forme sono prive di quella freschezza che è tanta parte del bello, ma in quel corpo affranto il Canova seppe reprimere le stimmate della maceraziane senza oscurare la bellezza e la gentilezza delle sue forme.

Sonvi poi l'*Jenner* di Monteverde, che desta sempre entusiasmo, che intontisce per l'infinite bellezze d'esecuzione, di disegno, di verità, *Castore e Polluce*, dello Schiaffino, *Romolo e Remo*, del Parodi.

Nelle altre sale trovasi radunato quanto si può immaginare d'artistico e che fino ad ora restava ignoto tra le mura di superbi palazzi del patriziato genovese. La pittura, l'oreficeria, la tessitura, il ricamo, la ceramica, l'arte del cesello hanno qui sorprendenti manifestazioni. Noto arazzi a scene mitologiche donati dagli Orléans ai Grimaldi e da questi ai Pallavicini, un grande ritratto del doge Cambiaso, un trittico del secolo XV dei marchesi Reggio, ricchissime portiere in lana a disegni antichi del Centurione, quadri di Vandik, del Cattaneo, oggetti cesellati d'argento degli Spinola, meravigliosi arazzi del Serra, splendida raccolta di ceramiche del console Brown, ricchi paramenti donati da Luigi XVI alla chiesa della Nunziata per la cappella di San Luigi della nazione francese, ricche tappezzerie in tela d'oro a rilievi di velluto purpureo appartenenti ad Andrea Doria.

***

Nel portico, nelle scale si ammirano pure lapidi, bassorilievi, sculture antiche. Per antichità è notevole il *Dio Termine*, marmo che conta la bellezza d'oltre

duemila anni. Tra i monumenti medioevali ammirasi quello del doge Simon Boccanegra. Assai ammirati due leoni in marmo che ricordano l'arte orientale e che devono essere stati recati fra noi al ritorno dei genovesi da qualcuna delle memorande imprese del Levante.

Una raccolta d'iscrizioni e di lapidi richiama al pensiero splendidi periodi della storia genovese. La pietà, l'ardimento nella navigazione, l'attività nei traffici sono qui registrati e testificano il costume dei tempi memorandi per eroici fatti.

I Duchi di Genova e il ministro Lacava.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — I Duchi di Genova riceveranno, alle 2 pom., i ministri e il Consiglio provinciale. Alle ore 3, accompagnati dai ministri, visiteranno l'Esposizione; poscia l'Esposizione d'Arte Antica. Alle ore 8 pranzo a palazzo di settanta coperti.

Il ministro Lacava visitò stamane la Scuola superiore navale; alle 4 pom. riceverà al palazzo della prefettura le presidenze della Camera di commercio e degli Istituti attinenti al suo dicastero. Visiterà poscia la Scuola superiore di commercio.

I Duchi alla Mostra delle Missioni.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — I Duchi di Genova visitarono alle 3,15 l'Esposizione d'Arte antica. Alle ore 4,15 si recarono alla Mostra operaia, ricevuti dal presidente Pastore, che li accompagnò nella visita. Poscia i Duchi passarono alla Esposizione delle Missioni ricevuti dal presidente e dalle Autorità ecclesiastiche al suono della Marcia Reale. Il presidente ringraziò i Duchi della visita esternando il desiderio di una visita dei Sovrani. Terminò al grido: *Viva il Re, la Regina, i Duchi!* Sopraggiunto il vescovo di Sarzana, ossequiò i Duchi, che ritornarono a Palazzo alle 5,30.

L'Austria a Trento e Trieste.
La Borsa — Falsi monetari.
Meteorologia.

Trieste, 10 luglio.

(X.) — La reazione, dopo le proteste energiche dei deputati italiani al Parlamento austriaco, si è accentuata. Oggi vennero sequestrati i giornali *Indipendente* e *Cittadino* perchè commentavano l'ultima seduta alla Camera austriaca e il vibrato discorso del dott. Campi, trentino.

E pensare che il ministro della giustizia conte Schönborn ha deplorato in seno al Parlamento i troppi sequestri dei giornali liberali di Trieste.

A questo proposito mi si racconta un grazioso aneddoto.

Il procuratore di Stato di Trieste Toddel, un trentino che sequestra tutto quanto gli capita sotto le mani, ha creduto d'intravedere nelle parole del ministro un rimprovero e chiese nuove istruzioni.

Il ministro gli mandò a dire col mezzo della Luogotenenza che si attenesse strettamente all'ultima circolare di carattere restrittivo e non badasse a ciò che egli ha detto in Parlamento.

Infatti ne abbiamo le prove; il Parlamento austriaco è fatto, almeno per noi italiani, per gittare la polvere negli occhi.

***

Sapete perchè furono sequestrate le medaglie d'argento che dovevano venir distribuite agli allievi ginnastici di Trento? Ce lo dice l'*Osservatore Triestino*, giornale ufficiale. Perchè sopra lo stemma di Trento appariva una stelletta a cinque punti col motto: *Nei forti confida la patria*. Nelle motivazioni con le quali si conforma il sequestro della medaglia si riscontra nientemeno che l'alto tradimento, « perchè « con le parole *nei forti confida la patria* si eccitano i vigorosi ad operare in modo che con vie di « fatto si giunga a conseguire l'agognata annessione « di quel paese al finitimo Regno. » Così il decreto. I commenti lo sciuperebbero.

***

Ieri la Borsa di Trieste era molto impressionata per il continuo peggioramento del cambio in Italia, che rasenta il 104 e per i forti ribassi della Rendita Italiana a Parigi. Da quella città si telegrafava ieri ai nostri banchieri che i ribassisti hanno iniziato vittoriosamente una campagna contro l'Italiano, appoggiandosi sul peggioramento del cambio e sull'estendersi del colera.

Le Borse di Berlino e di Londra seguono questo andazzo senza resistere alla corrente. Si ritiene però che qualora al Governo italiano riuscisse di arrestare la pericolosa ascesa del cambio, la situazione muterebbe, perchè essa si basa sul giuoco sfrenato e non è punto giustificata dalle condizioni economiche dell'Italia.

***

La Polizia di Trieste fece parecchi arresti stamane. Pare che sia riuscita a scoprire una banda di falsi monetari che spacciavano note di Banca false da 10 e da 50 fiorini. L'arrestato principale è un friulano di nome Straccoldo.

Queste note di Banca erano così bene eseguite che difficilmente si potevano distinguere dalle vere. L'officina pare si trovi in un paesello presso Udine. Venne telegrafato da qui a quella Questura. Se avrò maggiori particolari ve li manderò (1).

***

Da tre giorni abbiamo calori eccezionali. Oggi la massima temperatura superò i 33 centigr. I bagni sono affollatissimi e si deve fare la coda per avere uno spogliatoio. La salute pubblica qui e nei dintorni è eccellente. Lo provano i numerosi forastieri che giungono per i bagni.

---

(1) La *Stefani* ci comunica:

TRIESTE, 11. — Due individui furono arrestati perchè hanno posto in circolazione biglietti falsi da cinquanta fiorini. Si è constatato che i biglietti erano provenienti dall'Italia.

Il Duca d'Aosta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il Duca d'Aosta ritornò a Londra iersera dopo aver visitato il principe di Galles a Sandringham. Oggi il Duca partì per visitare l'ex-imperatrice Eugenia.

La vita che si vive

Io sono troppo giovane (?) per avere dei figliuoli. Ma se ne avessi, non so dire che metterei loro in serbo all'indirizzo dei nostri ordinamenti scolastici che stabiliscono gli esami in questo mese. Con 32°!

A che serve prodigare le vacanze durante l'anno scolastico per poi costringere al massimo sforzo mentale gli alunni proprio nel tempo quando, per le condizioni climatologiche, più abbisognerebbero di riposo? Col giugno mi pare che dovrebbe essere chiuso del tutto l'anno scolastico; nè, fino ad ottobre, se ne dovrebbe ripigliare. Qualche progresso ha certo fatto su questa via un ministro della pubblica istruzione che era anche un gran medico, il Baccelli: ma non basta ancora. È certo meglio riprendere le scuole anche prima che ora non si faccia, ma intanto affrettarne la chiusura.

Il caldo snerva: allora l'intelletto subisce una specie di evaporazione per cui sfuma in una nebbia leggiera e indistinta. È il fenomeno che accade adesso a me mentre scrivo queste pagine: e i miei lettori certo se ne avvedono. Ora io mi figuro che cosa penserei e sentirei se mi si annunciasse che oggi, proprio oggi, quando l'Osservatorio si ostina a segnare appena 31° perchè vive fra le nuvole, mentre io che vivo sulla terra ne segno due o tre di più, che oggi, dico, debbo prendere un esame. Dio di Arnaldo Fusinato, assistimi! Altro che il quarto d'ora di Rabelais! Sarebbe il più brutto quarto d'ora della mia vita.... che ci vive!

Ancora un'idea? Non si potrebbero fare gli esami semestrali come un tempo, alleggerendone così il peso? Basta, dedico questo asterisco ai figli delle mie lettrici e sono certo che tutte le mammine costrette ad aspettare per fuggire in campagna il 10 o il 15 di luglio finchè i bimbi abbiano preso gli esami, me ne saranno riconoscenti.

***

Di che cosa si è capaci a certe altezze.

Mi narrava un amico mio di aver preso parte giorni sono ad una gita al Piano della Mussa a capo di valle d'Ala sopra Lanzo. Reduci di là ad Ala e in fin di tavola, uno dei convitati solleva una coppa di *champagne*, vero Moet et Chandon, come sa fornirne a quell'altitudine l'*Albergo Bruneri*, e incomincia: « Amici, con questo vino che [illegible] io voglio dare la Stura alle idee che mi si affollano e in eccelse plagie batter l'ala.... ».

Un urlo d'indignazione interruppe il brindisi. L'incidente però non ebbe seguito.

***

A proposito di gite alpine.

Ho veduto pur ieri una comitiva di signore che ritornava da una passeggiata quasi alpina, a circa duemila metri. Io contemplavo con vero interesse quei volti leggiadri, cui l'aria insolita della montagna aveva, pur in poche ore, abbronzato. Le guance erano d'una tinta leggermente bruna: il collo seguiva una sona un po' arrossata, tanto quanto l'abito aveva, con la foggia della scollatura, concesso ai baci del sole. E pensavo: ecco il vero colore della salute, della vita, della vigoria! E perchè certe signore sfuggono il sole come la peste, o si riparano con un velo, o si impolverano di cipria o — peggio — adoperano l'« acqua » e il « latte » che fornisce loro la chimica del profumiere? Acque più o meno di Ninon, latte non so di chi: certo osservo da qualche tempo su più d'un leggiadro visino quel biancore quasi trasparente, d'alabastro che non può dare nemmeno la pelle più aristocratica: osservo che all'opera del *kohl*, dei rossetti, delle biacche si mescola quella di taluni preparati che alterano il colore naturale della carnagione. Sarà: ma a me quei visi marmorei e lattei di giorno, paiono quasi cadaverici la sera, tanto più dove è luce elettrica: sotto quella pelle io non so pensare che scorrano delle vene e che quelle vene portino dalla periferia al cuore, insieme col sangue, i sentimenti e le sensazioni che la vita, nelle sue mille forme, deve fornire a una donna bella.

E s'io fossi marito d'una di quelle tali signore, entrerei all'improvviso nel laboratorio chimico, dove si artefà quella maschera pallida e scolorita, e, nuovo vandalo, farei man bassa su tutte le boccette e su tutte le caraffe che mi venissero fra mani: o per rigenerare l'illusa la sottoporrei a uno di quei bagni che il Mantegazza consiglia: ad un bagno di sole.

***

L'ultimo fiammifero.

Chi non ha veduto spegnersi fra le dita l'ultimo fiammifero, sogno e speranza di un sigaro squisito che aspettava il *fiat lux?* Ma il fiammifero era umido, e il fuoco, allora, o taci ...

Ebbene, benchè umido, passate il fiammifero tre o quattro volte nei vostri capelli. I capelli, eminentemente igrometrici, sono come delle spugne, come dei veri ubbriachi, che bevono tutto ciò che inumidisce. Strofinate, e vedrete se il fiammifero arde! Cacciatori ed alpinisti possono far tesoro di questo spediente.

Io conosco però fra i miei amici intimi (e non dico altro, per non rivelare certi segreti di redazione) qualche alpinista e qualche cacciatore che non approfitteranno mai del mio consiglio. Essi non istrofineranno mai l'ultimo fiammifero fra i loro capelli.... perchè, ahimè, di capelli non ne hanno più!

***

Parliamo di cose allegre.

Hanno tagliato la testa a Ravachol, l'uomo delinquente che ci si è presentato sotto due aspetti: il classico e il romantico — classico nella terribilità delle sue teorie anarchiche, le quali avevano una spaventosa applicazione alla dinamite; romantico negli assassinii in campagna e nei rozzolamenti fatti nei cimiteri....

Ravachol ha pagato il suo debito alla ghigliottina.

Ma non crediate che la ghigliottina sia una macchina della sola civiltà europea. Essa ha già fatto le sue prime prove anche nell'Annam.

Un giovane indigeno è stato giustiziato per avere assassinato e derubato l'amante di un europeo.

A questo proposito si legge nell'*Indépendance tonkinoise:*

« Gli annamiti assistevano in folla a questo spettacolo nuovo per loro. La rapidità fulminante della decapitazione li ha riempiti di meraviglia assai più che di spavento.

« Essi calcolano infatti che in avvenire sarà assai più facile morire, e i *futuri assassini o pirati si sono mostrati generalmente soddisfatti!* »

Tutto è relativo a questo mondo. E quando uno ha da morire, meglio morir presto e bene!

Ah! quel Guillotin!

***

Un po' di storia.

Il 25 corrente al Municipio di Saint-Cloud si procederà alla vendita dei materiali provenienti dalla demolizione del castello di Saint-Cloud.

Si sa che il castello fu incendiato nel 1870 dai tedeschi, all'epoca dell'investimento di Parigi, e che non fu mai ricostruito.

In origine non era che una semplice casa di campagna; fu là che Enrico III cadde sotto il pugnale di Giacomo Clément.

Il duca d'Orléans, fratello di Luigi XIV, la fece trasformare in palazzo.

Fu là che si compì il colpo di Stato del 18 brumaio; Napoleone I, e dopo di lui Luigi XVIII, Carlo X, Luigi Filippo e Napoleone III ne fecero la loro residenza d'estate.

Nel luglio 1870 Napoleone III partì da Sain-Cloud per assumere il comando dell'esercito del Reno.

***

La penultima.

Due tipi strani s'incontrano in una via molto stretta.

Nessuno dei due pare volersi scansare per far passare l'altro.

Infine il più impaziente grida indignato:

— Io non mi scosto per far passare un imbecille!

E l'altro, piegandosi a destra:

— E io sì!

***

L'ultima.

Agli esami.

— Datemi l'esempio di un cereale.

— Le api.

— Perchè?

— Perchè fanno la cera.

io per tutti.

SPORT

Due fanciulli al Monviso.

Il deputato Attilio Brunialti, cui sta sempre tanto a cuore la causa dell'alpinismo, ha condotto nei giorni scorsi, anche per dare un buon esempio, sull'estrema vetta del Monviso due suoi figliuoli, Maria d'anni 11 e Giovanni d'anni 10. Partiti la sera dell'8 da Crissolo, coll'ottima guida Claudio Perotti, ascesero a passar la notte nell'albergo alpino del bravo Gendre, sul Piano del Re, alle sorgenti del Po. Il giorno 9 salirono ai laghi dell'altipiano e per il colle del Viso e il non facile passo delle Sagnette, riuscirono alla capanna Quintino Sella, che trovarono abbastanza in disordine in seguito a furti consumati, pare, nell'autunno.

Il giorno 10, partiti dalla capanna alle 3 1/2 ant. con una luna che anticipava il giorno, alle 7 1/2 calcavano la vetta del Monviso (3843 metri), trovando le roccie prive di ghiacciuoli e la neve durissima, senza far uso mai della corda, e scavando appena una sessantina di gradini. Passarono lassù un'ora a contemplare il panorama incantevole, essendo il sole splendido e l'aria calma; poi, in due ore e mezzo, legati sino al nevaio inferiore per riguardo ai due fanciulli, tornavano alla capanna. Dopo un breve riposo, discendendo per la valle delle Forciolline, riuscirono alle 6 a Casteldelfino.

Crediamo sia la prima volta che due fanciulli di dieci anni salgono il Monviso, e speriamo l'esempio sarà presto seguito. Le condizioni della via ordinariamente seguita, per la parte sud, fatta quest'anno per la prima volta l'altro giorno, si presentano eccellenti, tanto che l'ottimo don Lanternino, curato di Crissolo, un veterano dell'alpinismo, si propone di celebrare lassù nell'agosto una messa. Noi speriamo dunque che le escursioni al Monviso, inaugurate quest'anno da due fanciulli, siano numerose come meritano quella bella piramide, che si presenta come una seduzione a tutto quanto il Piemonte, e le ottime nostre guide.

REATI E PENE

Il processo del frate Gerbaz.

(Corte d'Assise d'Aquila).

AQUILA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 3,15 pom.). — Alle ore 12 è incominciato il processo Gerbaz innanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal cavaliere Montanari. L'aula è affollata; vi sono parecchie signore. L'imputato è estremamente commosso. L'accusa è sostenuta dal cav. Cammarota. La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Gualtieri, Aquilano e prof. Valenti di Urbino. Seggono al banco della Difesa il prof. Venezian, triestino, e l'avv. Antolisei di Macerata. Manca l'avv. Bianchini, impedito da circostanze gravi di famiglia. Si è unito gentilmente alla Difesa il barone Petrini, uno dei migliori oratori del Foro aquilano, sostituendo l'avv. Camerini assente.

Dopo le formalità di legge e l'appello dei testimoni (quelli di accusa sono per la maggior parte frati), incomincia l'interrogatorio dell'imputato, che riesce lungo e particolareggiato. Egli è accusato, come sapete, di omicidio nella persona d'un altro frate. Il povero Gerbaz non ha il coraggio di ricordare i dolori, le angustie della sua vita, che fu un continuo martirio. Piange. La commozione è generale. Vedo piangere anche qualche giurato.

A stento e ad intervalli risponde alle domande del presidente. La storia del suo passato e le considerazioni sul presente commuovono il pubblico.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato fra la commozione generale, comincia la sfilata dei testimoni frati. Il pubblico rumoreggia. Il presidente minaccia lo sgombero della sala. Si leggono le deposizioni di due testi, che negano i nobili sentimenti del Gerbaz. Il fanatismo religioso, forse la santa obbedienza, obbligano il teste Padre Capponi a dire delle cose che il pubblico accoglie fra risa di scandalo. Il Gerbaz contesta, con circostanze precise ed efficaci, le asserzioni del Capponi, come quelle di Padre Angelo di Macerata.

Episodi raccapriccianti sulla vita claustrale rivelano l'animo generoso del Gerbaz e le ingiuste persecuzioni di cui era vittima da parte dei suoi correligionari. Il Padre Ippolito, provinciale, evocando il Fagato e la gendarmeria, tesse la vita religiosa del Gerbaz.

Il pubblico soffoca la voce di questo teste contro cui sollevasi una generale indignazione. Dalle testimonianze avute finora già chiaramente si manifesta tutto l'odio dei correligionari dacchè il Gerbaz, rifuggente dalle oscenità e dalle immoralità del chiostro, delle quali era spettatore, aveva mosso pubblico lamento.

Le parole vivissime, accolte da applausi ripetuti del pubblico, dell'avvocato Petrini, causate dalla intolleranza del padre provinciale, chiudono la testimonianza di costui, che lascia una triste impressione e svela le arti vergognose del consorzio fratesco nel presente processo. Il pubblico simpatizza per la figura del Gerbaz.

La seduta è sciolta tra nuovi applausi e fischi ai frati che escono dalla sala.

Altri particolari sulla esecuzione di Ravachol.

MONTBRISON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — La piazza della prigione ove si elevò la ghigliottina essendo elevatissima, per portare il furgone contenente gli strumenti per l'esecuzione occorse un gran rinforzo di cavalli. Prima e durante l'esecuzione la folla si abbandonò a grandi clamori. Ravachol mentre conducevasi al patibolo gridò ironicamente: *Buon Dio!*

— Allorchè i magistrati penetrarono nella prigione di Ravachol, che dormiva, svegliatolo, disse semplicemente: « Va bene, il mio coraggio non si smentirà ». Si vestì solo e bevette un bicchiere d'acqua. Si mostrò contrariato apprendendo che non poteva parlare colla folla. Respinse il prete dicendo: « Non voglio vedere il vostro Cristo, ci sputerei sopra ».

L'eruzione dell'Etna.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — L'eruzione dell'Etna pare accenni a voler cessare, dacchè i boati sono meno frequenti e il cratere principale tende a riattivarsi. Il fronte della corrente di lava procede con una larghezza di 500 metri, distando cinque chilometri da Nicolosi.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — Il nuovo segretario dell'Amministrazione provinciale. — (*Nostro telegr.*, 11, ore 1,0 pom.) — Con una splendida votazione è stato nominato segretario dell'Amministrazione provinciale il nostro concittadino dottor Ferruccio Niccolini, nostro corrispondente da Berlino.

(Mentre ci congratuliamo con l'egregio amico nostro per l'onorifico incarico che l'Amministrazione provinciale di Mantova gli ha affidato, deploriamo e con noi deploreranno i nostri lettori di perdere uno dei nostri più valorosi collaboratori — *N. d. R.*)

CUNEO. — (Nostre lett., 11 luglio) — (Bissattino) — **Il raccolto dei bozzoli.** — Oggi si è chiuso il mercato dei bozzoli. Sul raccolto di quest'anno scrive il pregevole periodico cittadino *L'Industria Agraria* queste parole:

« Favorito da un tempo splendido, il raccolto dei bozzoli fu quest'anno, sotto tutti i rapporti, soddisfacente; poco fu il danno causato dal calcino, che fe strage specialmente nelle annate umide; pochi i casi di flaccidezza nelle razze gialle pure. La quantità di seme coltivato calcolasi circa un quarto meno dell'anno scorso, ma il prodotto medio di bozzoli per oncia è quest'anno assai superiore. »

— **Necrologio.** — È morto stamane, dopo lunga e penosa malattia, il cav. Camillo Luciano, procuratore erariale, in età d'anni 70. Il Collegio dei procuratori perde in lui il decano dei suoi membri.

Ad Entracque è morto il cav. notaio Michele Miraglio, da molti anni segretario di quel Comune e vice-pretore del mandamento di Valdieri.

— **Corte d'Assise.** — Dovendosi rinviare la prima causa, per malattia dell'imputato, la sessione, fissata pel 15, comincerà invece il 19 corrente.

ASTI. — (Nostre lettere, 10 luglio) — (Astensis) — **Festa scolastica.** — Ieri alle sei pomeridiane, nel cortile delle scuole elementari femminili, coll'intervento delle Autorità municipali, governative e scolastiche, delle signore ispettrici, di molte signore e signorine, del Corpo insegnante d'Asti, aveva luogo il saggio finale di canto e ginnastica della scuola superiore femminile di perfezionamento, saggio riuscito bene sotto ogni aspetto ad onore della signorina Ferrero, maestra di ginnastica, e del signor Bissone, maestro di canto. Parlò primo il cav. Ratti, preside del nostro Liceo e professore di lettere in detta scuola, ed il cav. Bocca, presidente della Commissione esaminatrice, lesse il risultato degli esami pregando il sindaco ed il sotto-prefetto di distribuire i premi. Il sindaco commendatore Garbiglia, consegnando alla gentile signorina Ines Bologna l'unico premio di studio, la encomiava dicendole che la scuola superiore avrebbe ricordato con onore il suo nome. Il sotto-prefetto a sua volta consegnava alla signorina Fumagallo la menzione onorevole pei lavori femminili. Alle sette terminava la simpatica festa preceduta da un brillante discorso dell'egregio sindaco, il quale, a nome della civica Amministrazione, esternava la più alta ammirazione alla direttrice signora Martini ed a tutto il Corpo insegnante della stessa scuola.

11 luglio.

— **Annegati.** — È la triste rubrica degli annegati aumenta, aumenta in modo raccapricciante; se ne contano sette di quest'anno e tutti vittime del Tanaro, di cui quattro periti nella scorsa settimana. E pensare che queste disgrazie si sarebbero potute scongiurare se le Autorità avessero fatto rigorosamente osservare le disposizioni del pubblicato manifesto che vieta ai bagnanti di tuffarsi nel Tanaro fuori dei siti (N. 8) appositamente designati ed al riguardo sorvegliati. Ad ogni modo, siccome siamo tuttora in piena stagione di bagni e colla tolleranza deplorata di lasciare che ognuno si bagni ove più gli talenta si potrebbero verificare altre consimili disgrazie, così io invoco si prendano i dovuti provvedimenti essendo il paese molto impressionato dal ripetersi di questi dolorosi avvenimenti.

L'ultimo annegato del Tanaro è certo Querio Antonio, d'anni 52, pizzicagnolo in questa città. Ecco il fatto. Nel pomeriggio di ieri, ore 6 3/4, colla moglie e coi figli si era portato al Tanaro, regione *Margherita*, a prendere un bagno.

La moglie ed i figli, l'uno di anni 12 e l'altro di 9, erano usciti prima dalle acque e stavano sulla erbosa sponda ad allestire la merenda. Il Querio imprudentemente uscì dal posto circoscritto dalla fune. Fatti pochi passi gli manca il suolo e viene travolto dalla corrente in balìa delle acque. Insperto al nuoto, vedendosi perduto, chiama aiuto: « Moglie mia, figli miei, aiuto, aiuto, muoio, » sono le sue strazianti grida.

La moglie ed i figli al terribile quadro, pazzi dal dolore, dallo spavento non gridano, urlano, chiedono aiuto, si strappano i capelli ed intanto il povero genitore e marito comincia a dare un primo tuffo. Disgrazia vuole ancora che il sorvegliante abbia un braccio rotto per cui, con tutto il suo buon volere, quantunque sia accorso prontamente colla sua barca in aiuto, non potè arrivare in tempo, ed il povero Querio, proprio sotto gli occhi della sua famiglia, perdette nell'infido fiume miseramente la vita.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 11 luglio) — **Procuratore aggredito.** — Ieri sera veniva arrestato tal D..... D....., orefice, imputato di avere la sera innanzi affrontato, armata mano, il procuratore signor Giovanni Borghi, conosciutissimo in questa città.

Egli rincasava pel vicolo Salimberti nella via .... letta sabato a sera, quando gli si parò innanzi il D..... apostrofandolo ed estraendo contemporaneamente dalla tasca una rivoltella. Il signor Borghi, che è aitante della persona, fu sollecito nell'afferrar per le braccia il suo aggressore gridando all'aiuto. Sopravvenne gente, il D..... se la svignò ed il signor Borghi potè rincasare sicuro.

Ieri mattina, avendo egli sporto querela per l'aggressione, fu spiccato mandato di cattura contro il D....., che ieri a sera veniva arrestato. Anche la rivoltella — vergine di sparo — fa parte dell'....incartamento del processo.

Causa dell'affronto fu la solita: l'eterno femminino!

PINEROLO. — (Nostre lett., 11 luglio) — (X.) — **Manovre alpine.** — Il battaglione alpini Pinerolo, come vi ho annunziato, eseguì brillantemente al Fraibà i tiri di combattimento, cominciando da distanza minima e giungendo fino a 1700 metri. Durante questa settimana di tiro il bersaglio era posto sul monte Freidour, ammasso gigantesco posto contro al Fraibà. Vennero ispezionati dai colonnelli Cocito e Gobbo, il 2° comandante del 6° reggimento alpini di cui fa parte il battaglione Pinerolo.

Contemporaneamente dal nostro colle di San Maurizio, in corrispondenza alla montagna di Fraibà, si facevano pure esercizi di telegrafia ottica che diedero risultati ottimi. Soldati ed ufficiali pratici corrispondevano da una parte e dall'altra e la novità dello spettacolo chiamò a San Maurizio moltissimi pinerolesi.

Il nostro battaglione partirà il 15 corrente per le grandi escursioni in Val Pellice, Val Chisone e Val Dora.

— **Esami alla Scuola normale.** — Gli esami alla Scuola normale hanno quest'anno un grandissimo numero di candidati. Più di 100 sono gli candidati a malgrado sia poco lieta la prospettiva di maestro di scuola.

CIRIÈ. — (Nostre lett., 11 luglio) — (Mussino) — **In ca a Remmert.** — Il signor Emilio Remmert, socio più giovane della Ditta omonima, inaugurò ieri con un grandioso banchetto la sua palazzina costrutta in un'amena e ridente posizione, che sarà il futuro nuovo quartiere di Ciriè. A lui i dovuti auguri e ringraziamenti.

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 11 luglio) — (Vandalino) — **Morta per via.** — La contadina Monnet, venticinquenne, moglie al macellaio ... del Ciabàs, rincasando venerdì sera, verso le 7, veniva, nei pressi dell'Orfanotrofio Valdese, in via Angrogna, colpita da grave malore, che la rese cadavere quasi all'istante.

— **Grandinata.** — Un furioso temporale scatenavasi ieri, alle 2, sui territori di Angrogna, di Torre Pellice e di San Giovanni.

La grandine cadde in abbondanza recando notevoli danni alla campagna e specialmente all'uva. Molti chicchi erano grossi come noci e tanta era la loro violenza nel cadere che in città mandarono più vetri in frantumi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Vercelli, 11. — Eccovi l'esito delle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri. Riuscirono eletti: l'ing. Ara, con voti 930; l'avv. Locarni, [illegible]; l'avv. Fortina, 778; l'ing. Dosnasi, 743; Cerro, [illegible]; Cagna prof. Carlo, 675; Levi Isaia, 624, per la minoranza.

L'avv. Fortina e l'ing. Dosnasi erano portati da un gruppo di elettori in opposizione alla Progressista, che raccomandava gli altri: della Progressista soccombette l'antico consigliere Levi Elia.

La conciliazione, come aveva col suo fine bene accennato il comm. Bellardi nella lettera di dimissioni da sindaco, ha avuto ieri un gravissimo danno e se dal mattino è lecito pronosticare per la sera, nelle prossime elezioni politiche la lotta non mancherà di accentuarsi nettamente. La Progressista per amor del vero aveva però fatta parte larga ed adeguata alla minoranza, verso la quale si era mostrata più *conciliante* che gli oppositori.

Racconigi, 11. — Stamane, nella gran sala del Municipio, ebbe luogo la proclamazione dei nuovi consiglieri comunali. Ha vinto l'intera lista del partito liberale-operaio, sostenuta dal giornale locale l'*Eco della Maira*. Furono eletti: Imberti Giobatista, Maurimero Antonio, Ferrero-Gola comm. Vittore Giuseppe, Allasia Luigi.

Il più schietto entusiasmo animò gli elettori, i quali votarono circa ottocento.

A consigliere provinciale fu eletto l'avv. Andrea Ferrero-Gola. Nella città di Racconigi questi ebbe voti 467, mentre l'avversario Demorra non ne ebbe che 255.

La popolazione è festante per la vittoria ottenuta e per le speranze che abbiano a mutarsi in meglio le condizioni economiche del mandamento.

San Giorgio Canavese, 9. — Comincia a farsi interessante la lotta per il consigliere provinciale tra l'avv. Obertino e l'avv. Delcorno. Essi sono tutti due di Caluso e perciò il nostro deputato commendatore Chiesa si è disinteressato della lotta volendo conservarsi neutrale fra i due mandatari. I candidati rimangono perciò abbandonati alle loro forze. Qui la maggioranza è per l'Obertino, ma non si è sicuri degli altri Comuni del mandamento, dove sembra prevalere il Delcorno. Nel mandamento di Caluso si direbbe che i voti si dividono, essendo i due candidati ugualmente conosciuti. L'Obertino ha il merito della scuola agraria, ma anche il Delcorno, essendo consigliere comunale, ha fatto molto per essa. Egli è affabile di modi ed è noto il suo nome nella professione di avvocato, facendo molte cause gratuite per la povera gente. L'elemento rurale e campagnuolo gli è molto propenso. Tuttavia, cedendo i debiti elogi dell'Obertino, dicono però che il Delcorno è più giovane e più attivo e si è mostrato sempre indipendente. Staremo a vedere.

Leyni, 11. — Risultato delle elezioni di ieri: Chiesa Giuseppe, voti 260 — Migliotti Giacomo, 900 — Bracardi cav. Raimondo, 257 — Scarrone cav. Giuseppe, 252.

Ciriè, 11. — (Mussino) — Nelle elezioni di ieri non solo si sono verificate, ma sono state oltre ogni aspettativa superate le previsioni mie. L'attuale sindaco signor marchese D'Oria, contro cui si erano volte tutte le forze avversarie, riuscì capolista con circa 850 voti e con più di 200 voti di maggioranza sui suoi competitori. Onore al buon senso della popolazione di Ciriè!

Così queste elezioni furono un vero trionfo pel marchese D'Oria, che volle dimostrarsene riconoscente aprendo le porte del suo grandioso palazzo a tutta la popolazione in un cordialissimo ricevimento cui intervennero la banda filarmonica e dove furono pronunziati cordialissimi brindisi dai signori [illegible] Messea, geom. Baima, cav. Bertogna, ecc., ecc. [illegible] ricordo quello del sindaco: « Ringrazio [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

[illegible]

i progetti del marito. Qual sacrifizio però accettare un genero! Qual prospettiva sentirsi chiamare nonna, mentre qualche interessante giovanotto vi fa la corte! Quest'ultima considerazione la decise quasi a resistere [illegible]

[illegible]

le 8 e la casa incominciava a farsi buia. Andrea, ritto presso ad una finestra, rileggeva un telegramma, o, piuttosto, rifletteva guardandolo. Qualche cosa lo opprimeva e lo faceva terribilmente triste.

[illegible]

tita ed è molto debole, molto delicata. Sono un poco inquieta di non sentire più parlare di lei.

Andrea balbettò, arrossendo:

— Suppongo stia bene.

[illegible]

disgraziato abbracciando collo sguardo le camere strette e silenziose abitate in un tempo da Marina. — Eppure è questa la sua casa!.... Tutto qui dentro la ricorda.... io la vedo dovunque.... E lui! [illegible]

(Continua).

Pazientino.

[illegible]

CAPRA.

« di cuore il paese. Sono stato calunniato a torto, « ma dichiaro che io non mi prevarrò mai della vit« toria per vendicarmi! » Nobilissime parole, di cui dovrebbero far tesoro anche gli avversari.

Dopo il marchese D'Oria riuscirono eletti il cavaliere Perero, il signor Regaldo ed il notaio Giovanni Carlo Pecino.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Lo spopolamento, cui man mano va soggetta la città, non permetteva iersera che un pubblico numeroso intervenisse alla *dodicesima* rappresentazione di *Le Rozeno*, e certo, in migliore stagione, molti più spettatori si sarebbero compiaciuti di salutare l'autore, che assistette alla recita di ieri.

Non perciò furono meno caldi ed unanimi gli applausi che accolsero ad ogni atto il forte lavoro di Camillo Antona-Traversi, chiamando alla ribalta il commediografo e interpreti, e scoppiando poi, alla grande scena del terzo atto, in una clamorosa approvazione.

L'Antona-Traversi, intanto, non ha dormito sugli allori: e fra una lezione e l'altra al Collegio Militare di Roma, e fra altri suoi studi letterari ha trovato modo di allestire la trama d'un nuovo lavoro d'anche maggiore rilievo, che sarà inspirato, per quanto ne sappiamo, a larghi intenti sociali.

Abbia durante le vacanze estive degno compimento questo nuovo lavoro e gli arrida la prospera sorte di *Le Rozeno*.

Il cronologio del prof. Cinquemani. — Il cronologio del canonico prof. Giovanni Cinquemani è stato esposto il 9 corr. in una sala di via Bogino, N. 18, ed è stato ammiratissimo da quanti poterono vederlo ed esaminarlo, come già molto apprezzata fu questa ingegnosa invenzione a Roma, a Parigi, a Londra.

Il *British Horological Institute*, diretto da lord Grimtorpe, ha dato sull'invenzione del Cinquemani, per mezzo dei suoi professori Wright e Britten, attestati assai lusinghieri, i quali hanno richiamato sul cronologio l'attenzione della Stampa francese, inglese ed americana.

Il londinese *Horological Journal*, organo ufficiale dell'Istituto suddetto, ha definito il cronologio « uno dei più considerevoli misuratori del tempo che si siano mai costruiti », e più oltre lo chiamò « un'ingegnosa ed originale concezione ».

Il cronologio è un orologio senza rotismo, a grande soneria, di ore e quarti, ripetizione e calendario, che presenta due caratteri preziosi: precisione nella misura del tempo e semplicità nell'organismo.

La soneria e la ripetizione hanno il pregio della massima semplicità, il remontoir per caricare lo scappamento è la semplicità stessa e sopprime gli attriti quasi interamente.

Il canonico Cinquemani (un siciliano che parla con molta facilità e scioltezza) tenne, sabato 9, nella stessa sala in cui fece l'esposizione del suo apparecchio, una conferenza illustrativa del cronologio, che gli procurò non poche felicitazioni.

Egli incominciò col ringraziare gl'intervenuti e col rendere pubbliche grazie a tre signori di Torino (Donn, Barbaroux e Bertoldo) che lo favorirono e incoraggiarono a perfezionare e far conoscere l'invenzione sua, e poscia passò a spiegare il congegno del suo orologio a forza costante.

Lo stesso canonico-inventore espose e descrisse inoltre i suoi « Tentacoli elettrici », un piccolo modello di macchina elettrica per evitare gli scontri ferroviarii. I Tentacoli elettrici pei treni ferroviarii producono una corrente elettrica di un chilometro, che precede e segue il treno, mentre questo cammina sulla linea. Se altro treno entra in questo spazio, avviene lo scampanio e i due treni possono comunicare fra loro.

Questa invenzione sarà dall'autore quanto prima illustrata con una pubblicazione speciale.

Il professore Cinquemani conchiuse col mostrare un modello di « rilievo idrogeografico metallico ».

Noi auguriamo che le invenzioni dell'egregio Cinquemani siano degnamente e seriamente studiate ed apprezzate dagli intelligenti, e non solo all'estero, ma anche e sovratutto in patria.

Pubblicazioni. — L'egregio prof. L. Valmaggi ha pubblicato testè coi tipi della Casa E. Loescher la versione del *Libro decimo dell'istituzione oratoria*, di M. F. Quintiliano.

Il volumetto, di 70 e più pagine, costa L. 1.

Torino, Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze del 1°, 4 e 6 luglio 1892.

Deliberò di accordare:

A titolo di sussidio straordinario la somma di L. 500 all'Istituto « Colonie alpine per fanciulli poveri »;

Altro concorso nelle spese occorrenti al Comitato torinese per l'Esposizione musicale di Vienna pel compimento della sua opera.

Autorizzò il pagamento:

Delle spese occorse per l'inaugurazione del monumento commemorativo della Spedizione della Crimea;

Al Seminario arcivescovile di Torino della rata di concorso e quella di premio per l'esecuzione di opere di risanamento in via Venti Settembre;

Di residuo sussidio già stanziato alla Direzione del nuovo Asilo infantile di Vanchiglia.

Approvò:

Il bilancio preventivo del Consorzio universitario per l'anno 1893;

I disegni, il capitolato e la pubblicazione dell'asta per la costruzione di una tettoia con cancellate in ferro nel lotto IV dei mercati di piazza Emanuele Filiberto, riducendo i termini della pubblicazione a giorni otto;

Il capitolato e la pubblicazione dell'asta, con riduzione dei termini a giorni otto, per la provvista di mobilio per la scuola tecnica Lagrangia, nonchè quella per materiale ad uso delle scuole elementari municipali;

Il capitolato e la pubblicazione dell'asta per l'affittamento del pascolo sulla piazza d'armi;

Il riaffittamento all'attuale locataria dell'edicola da giornali in via Cernaia presso l'alcola La Marmora.

Autorizzò:

L'esecuzione di opere di adattamento dei locali del liceo-ginnasio Gioberti e della scuola tecnica Plana;

L'affittamento di alloggi per gli insegnanti della scuola municipale di Sassi;

Alcune variazioni allo stato principale degli utenti pesi e misure del biennio 1891-1892.

Nominò la Commissione esaminatrice dei concorrenti ai posti di insegnanti elementari suburbani.

Rinnovò 8 buoni di cassa per il capitale complessivo di L. 117,001 25.

Approvò i ruoli per il primo trimestre 1892:

Dei contribuenti alle tasse di posteggio sulle vetture pubbliche in L. 2800 60;

Delle somme a riscuotersi in L. 1235 96 per il servizio d'estinzione degli incendi;

Dei rimborsi dovuti al Municipio per disinfezioni nella somma di L. 1849.

In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale 4 luglio 1892 affidò, salvo l'autorizzazione prefettizia, l'incarico dell'esecuzione delle opere d'ampliamento nell'istituto tecnico Germano Sommeiller, all'impresa dell'ordinaria manutenzione dei civici fabbricati.

Trattò inoltre di trenta altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Il presidente del Consiglio dei ministri a Torino. — Mai presidente di Consiglio alla sua prima venuta a Torino ebbe una dimostrazione così spontanea e cordiale come quella che ebbe ieri l'on. Giolitti, il quale dalla sua nomina a presidente di Consiglio dei ministri giungeva per la prima volta nella nostra città.

Alla stazione erano andati ad incontrarlo, oltre le Autorità ed i personaggi di cui parleremo in appresso, moltissime Associazioni operaie, grande parte delle quali però, causa il ritardo di circa un'ora e mezzo del treno sul quale viaggiava l'on. Giolitti, dovettero abbandonare l'idea della loro dimostrazione per recarsi al lavoro. Solo una parte del Corpo di musica dell'Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati, guidata dall'avv. Tancredi Frisetti, potè trattenersi insieme con l'Associazione Generale degli operai, con la Società *La Novella* e con l'Unione, Società fra artisti e industriali di Torino. Ciò nonostante la dimostrazione, come abbiamo detto, riuscì eccezionalmente cordiale.

Molto tempo prima dell'arrivo del treno — poichè a molti non era noto il ritardo segnalato fin dal mattino — molte Autorità giungevano mano a mano alla stazione per ossequiare l'on. Giolitti. V'erano il sindaco comm. Voli, il prefetto barone Winspeare, il conte Bugnone, consigliere delegato della prefettura, il conte Pinelli, procuratore generale alla Corte d'Appello, i senatori conte Rignon e Lovera di Maria, i deputati Boselli, Roux, Badini, Chiesa, Balme, Bernarelli, Brunialti, Danco, Gianolio, Sineo e Luzzati Ippolito; i consiglieri comunali Rora, Dumontel, Perrone di San Martino; il conte Camerana ed il commendatore Rito, rappresentanti dell'Ordine Mauriziano, per incarico di S. E. Berti, il questore comm. Campolmi, il colonnello dei carabinieri cav. Savi, il tenente-colonnello Lamponi, ecc., ecc.

Alle due circa, cioè col ritardo di oltre un'ora e mezzo, il diretto entrava nella stazione.

L'on. Giolitti scese da un semplice compartimento di prima classe, insieme con la sua gentile figliuola; egli non aveva il tradizionale.... palamidone, ma vestiva un *tout-de-même* grigio e portava un cappello molle chiaro.

Autorità e personaggi gli si fecero incontro, e dopo lo scambio di saluti e di strette di mano, e dopo aver preso commiato dalla figlia, che fu affidata ad alcuni suoi parenti, mentre la musica eseguiva la Marcia Reale, fu accompagnato fuori della stazione, dalla parte della partenza, dove si soffermò qualche istante a conversare col rappresentante dell'Associazione Generale degli Operai che con molti soci e le altre Associazioni lo attendevano sotto l'atrio.

Quindi salito nella carrozza col prefetto, col sindaco e con l'on. Roux, che fu invitato dall'on. Giolitti a salire con lui, si avviò all'*Albergo d'Europa*; la folla considerevole che faceva ala al suo passaggio acclamò vivamente il presidente del Consiglio con replicati: *Viva Giolitti!*

Appena sceso all'albergo l'on. Giolitti ricevette una Commissione di operai rappresentanti dell'Associazione Generale degli Operai, il presidente dell'Unione sopradetta, signor Martina Giovanni, il quale pronunciò un breve ma applaudito discorso, ricordando specialmente l'operato di S. E. il ministro Giolitti nelle ultime tornate del Senato, nonchè il capomusica dell'Associazione degli Ufficiali, che eseguì all'albergo alcuni pezzi.

L'on. Giolitti riparte questa sera per la sua villeggiatura di Cavour, dove va a chiedere alle miti aure campagnuole due o tre giorni di riposo e dove è sperabile che le faccende politiche lo abbandonino completamente almeno in riguardo del molto lavoro che lo ha finora affaticato.

Alle 4 riceverà il conte Codronchi, prefetto di Milano, e numerosi amici e uomini politici.

Alle 5 1/2 riceverà la Giunta municipale.

L'arrivo del ministro degli esteri. — Giusta quanto fu annunziato, questa mattina, alle 7 1/2, col diretto proveniente da Roma giungeva nella nostra città S. E. il ministro degli affari esteri onorevole Brin. Come per l'arrivo dell'on. Giolitti, erano ad incontrare l'on. Brin alla stazione di Porta Nuova il sindaco, il prefetto, parecchi deputati e senatori, il questore, ecc., ecc.

Accolto con molta cordialità, l'onorevole ministro fu accompagnato dal treno fino alla carrozza del prefetto, che l'attendeva sotto l'atrio dal lato delle partenze. Di là, salito in vettura, si recava all'*Hôtel d'Europe*, dove prendeva alloggio.

Insieme con l'on. Brin giunse il suo segretario particolare cav. Pavarino.

R. Museo Commerciale. — *Concorso per un progetto di costruzione di un ponte sulla Neva.* — L'Amministrazione comunale di Pietroburgo ha indetto un concorso per un progetto di ponte fisso da costruire sulla Neva. Al compimento di quest'impresa sarà destinata la somma di sei milioni di rubli, e sono accordati agli autori dei tre migliori progetti dei premi di 6000, 3000 e 1500 rubli.

Gli interessati troveranno a loro disposizione negli uffici del R. Museo Commerciale (via Ospedale, N. 32) il programma specificato, la pianta generale e tutti i dati necessari riguardanti il concorso.

I progetti saranno ricevuti dalla Amministrazione comunale di Pietroburgo fino al 2|14 ottobre prossimo.

Un saggio di musica alla Villa della Regina. — *Mantea* ci scrive in data 11:

« Sono appena otto giorni da che abbiamo ammirato queste leggiadre fanciulle nell'agilità e nella bravura dei più svariati esercizi ginnastici, ed eccole oggi rivelarsi sotto un nuovo aspetto più adatto alla grazia e alla delicatezza femminile, e se domenica si dichiararono soddisfatti gli igienisti e gli educatori che vogliono nella donna moderna non più la vaporosa visione che faceva sospirare i poeti idealisti, ma la creatura forte, destra in tutti gli esercizi del corpo, ovvero a quella che gl'inglesi chiamano l'*out of door life*, ieri sera invece hanno avuto scatti d'entusiasmo le anime sentimentali, quelle cui spaventa il tentativo odierno d'emancipazione femminile e sognano per la giovinetta nostra quella coltura che, mentre l'adorna e la fa bella per la sua parte di soave regina della società, le affina e fa più delicati i sentimenti che la rendono l'angelo sorridente e caro delle pareti domestiche.

« Le alunne della Villa della Regina hanno giustificato questo entusiasmo, perchè interpretarono il difficile e scelto programma con uno zelo ed un senso artistico veramente eccezionali.

« Apriva il concerto la *Serenata* del Pinsuti, eseguita da una trentina di giovinette, e ad essa si succedevano gavotte, marcie, romanze, danze fantastiche, infine tutte le stravaganti e pure così eloquenti manifestazioni dell'ingegno musicale.

« Ma tutto riusciva facile alle dita delle abili suonatrici, che ad ogni pezzo sapevano dare una nota personale e ricca d'espressione. Le signorine Luisa Pirani e Teresa Gomni di San Giorgio accompagnarono egregiamente sull'arpa la signorina Ida Cavalieri, che cantò colla sua voce vellutata di soprano un'*Ave Maria* del maestro Cambiaso, e finalmente tutte le alunne riunite cantarono il coro delle *Spagnuole* del Pinsuti, che s'intonava mirabilmente al cielo fosco di nubi, squarciato dai lampi, scenario mirabile ad un convegno di sibille.

« La direttrice signorina Garabelli accoglieva cortese e serena le molte signore intervenute alla festa. Le sedevano accanto la contessa Cibrario, la signora Villa, la signora Melisurgo-Vegezzi, la squisita scrittrice, la madre dei poveri e delle più belle rose che sorridano al sole; poi la baronessa Reycend, la baronessa Savio e la contessa Della Rocca, patrone tutte dell'Istituto, fra cui si notava con tristezza l'assenza della contessa Saracco, trattenuta da una grave infermità del consorte.

« Il cav. Guyot si consacrava specialmente all'elemento maschile, che questa volta ha diritto al suo posto nella mia cronaca, perchè si componeva quasi esclusivamente dei professori che con tanto zelo dirigono gli studi di queste fanciulle.

« Quindi noto i nomi del professore Rossi, dalla severa figura caratteristica, del professore conte Salvadori, lo scienziato gentiluomo, che è alla vigilia della sua partenza per l'Inghilterra, dove lo chiama una importante missione scientifica, poi il professore Poggio, il professore Armando Ferrero, i professori Bocci, Papa, Besio, Arrigo, Fabbro, il maestro Cambiani, tutti fieri dei trionfi toccati alle loro allieve.

« E questi trionfi non si riferivano solo al saggio musicale, così brillantemente eseguito: stamane nel parlatorio della Casa Magistrale, ventitrè alunne, parte della Villa e parte della Casa succursale, coronavano con felice esito i loro studi, conseguendo la patente normale superiore, che è il sogno di tanti giovani cuori, e, mentre è il pane per molte, assicura a tutte l'indipendenza in qualunque caso della vita.

« In una delle sale attigue a quella del concerto si ammiravano i lavori d'ago e i disegni eseguiti durante l'anno. Ci ho visto dipinti così belli che facevano pensare a lembi di natura viva, ricami di colore così artistici da crederli opera di un pennello valente, candide trine, biancherie così delicatamente lavorate da renderne gelosa la Penelope leggendaria.

« Insomma la festa di ieri sera è stata un alloro riportato dalla giovane femminilità italiana, un elogio all'eccellenza di questo Istituto che coltiva con pari successo tutti i rami della moderna educazione muliebre. »

La premiazione al Collegio San Giuseppe riuscì anche quest'anno una funzione solenne e degna di nota. Intervennero il prefetto barone Winspeare, il sindaco Voli, il consigliere Dumontel, il vescovo di Cuneo, monsignor Valfrè di Bonzo, il comm. Pinelli, procuratore generale, molti professori, molti ecclesiastici, numerosissime signore e signorine in *toilettes* vivaci, elegantissime, molti parenti ed amici dei giovanetti premiati.

Rallegrava la cerimonia la Banda municipale, che accompagnò anche le diverse cantate, egregiamente eseguite dagli alunni.

Il giovinetto Radicati di Brozolo Giuseppe, che conseguì quest'anno il premio d'onore (consistente in una medaglia d'oro assegnata all'alunno che, avendo compiuto l'intero corso degli studi nel Collegio, ottenne ogni anno il primo premio), disse un pregevole discorso, in cui paragonò felicemente lo studioso al guerriero, e ringraziò cordialmente gli intervenuti. Egli fu applauditissimo.

Recitarono diverse poesie i giovinetti Pietro Marietti, Connestabile della Staffa Carlo, Cametti Giovanni, Antonio Rossi, Federico Olivaro, Augusto Bernasconi, Aristide Olivari.

Così si svolse anche quest'anno la bellissima festa dello studio e del lavoro al Collegio San Giuseppe.

Onorificenza. — S. M. ha insignito della commenda della Corona d'Italia il dottore cav. Alessio Camusso, valente specialista odontoiatra torinese, che fu il dentista di Vittorio Emanuele II, ed è uno dei benemeriti fondatori del *Policlinico* di questa città.

Morte del canonico Leggero. — Ieri è morto nella nostra città il canonico Pietro Leggero, curato della nostra Metropolitana.

Il canonico Leggero era nato a Cavour nel 1830. Fece gli studi nel Seminario di Bra, ove fu sempre primo fra i distinti. Ordinato sacerdote nel 1854, fu vice-curato a San Mauro, ove dimorò per due anni. Vinse il concorso per la parrocchia di Candiolo, che resse con lode per diciotto anni, e la sua partenza destò vivo rammarico in tutto il paese.

Fu eletto ad unanimità dal Capitolo metropolitano di Torino canonico curato nel febbraio 1887 e prese possesso nel settembre.

La sepoltura avrà luogo questa sera (12), alle 6 1/2, muovendo dalla abitazione del defunto, via Venti Settembre, N. 87.

Passeggiata benefica. — Riceviamo dal presidente della R. Società di patronato ai minorenni liberati e pubblichiamo volontieri:

Ieri mattina alle 5 1/2, preceduti dalla fanfara e dal piccolo corpo di musica, partivano i nostri giovani per la settimanale passeggiata ginnastica seguendo il magnifico viale di Stupinigi.

Giunti in quell'Eden furono fatti segno alle più belle dimostrazioni d'affetto di alcuni signori, che la presidenza è dolente di non poter rendere di pubblica ragione.

La nostra Reale Società riconoscentissima m'incarica di ringraziare tutti indistintamente per la distribuzione fatta di gazosa e vino e per le gentilezze usate tanto ai minorenni quanto agli impiegati e personale di governo.

Questi giovani che, tolti dall'ozio lavorano tutta la settimana nelle officine dell'Istituto con zelo ed attività, trovano un gran compenso in queste dilettevoli passeggiate e la giornata di ieri sarà per loro di grata memoria e d'incoraggiamento nel seguire la via dell'onore e dell'onestà e col mostrarsi grati ai loro benefattori.

Il presidente M. PAGANO.

Tentato suicidio per causa d'amore. — Burgi Antonio, di anni 35, tentò l'altro ieri sera di porre fine alla sua vita, nella propria abitazione sita nel comunello di Chiusa San Michele (val di Susa), tagliandosi la gola.

Il poveretto fu indotto al disperato passo da questioni amorose.

Scopertosi il tentato suicidio, il Burgi Antonio venne ieri mattina ricoverato a quest'Ospedale di San Giovanni, dove lo giudicarono guaribile, salvo complicazioni, in 12 giorni.

La storia di un cavallo. — Il cavallo che avantieri venne fermato in via San Massimo dal giovane Gabboni fu ieri restituito al suo padrone, certo Lasagno Giacinto, negoziante di pollami, il quale ha raccontato che domenica sera transitando sul corso Regina Margherita all'altezza di via Bonivà l'animale si era messo a fare il matto lanciando calci da tutte le parti e spiccando salti in tutti i sensi finchè gettò lui stesso, il Lasagno, a terra, ferendolo in più parti del corpo. Quando si è potuto rialzare il cavallo era sparito col carretto al quale era attaccato, e lui, il Lasagno, dovette andare a farsi medicare e poi mettersi a letto.

Un caso di cleptomania. — Ieri mattina Busto Felice, d'anni 29, abitante in via San Tommaso, N. 25, fu sorpreso da una guardia municipale nell'atto che rubacchiava della frutta ora sopra un banchetto ora sopra un altro a Porta Palazzo. La guardia lo accompagnò in Questura. Colà si è stabilito che il poveretto non aveva tutti i suoi venerdì e fu trattenuto per gli opportuni provvedimenti.

Conciato pel dì delle feste. — Certo Vercelli Alberto, d'anni 22, andò ieri mattina, verso le ore 10, all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare diverse ferite e contusioni che disse essergli state prodotte la notte precedente da una comitiva di sconosciuti sulla strada di Moncalieri.

Furto. — L'avv. Delfino Costellini, d'anni 60, denunciò che essendosi il 10 corrente assentato dalla propria abitazione, sita in via delle Orfane, N. 17, ignoti ladri vi penetrarono con iscasso, e le derubarono di L. 58 in biglietti di Banca e monete d'argento, nonchè di una rivoltella e di effetti d'oro e d'argento per il valore di circa L. 110.

Memorandum. — Comunicazioni:

« La Novella » Società di mutuo soccorso fra operai d'ambo i sessi. — I soci e le socie sono vivamente pregati d'intervenire alla seduta ordinaria mensile che avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2.

Camera del lavoro. — I soci della sezione VIII: *Impiegati, commessi, fattorini, ecc.* sono pregati di intervenire all'adunanza straordinaria indetta per questa sera, alle ore 9, per discutere sul seguente ordine del giorno: Revisione del regolamento e statuto della Camera del lavoro.

STATO CIVILE. — Torino, 11 luglio 1892.

NASCITE: 29; cioè maschi 19, femmine 10.

MATRIMONI: Garnerone Giovanni e con Ferrari Elisabetta — Lovera Pietro con Marino Albina — Maré de la Roche conte Tancredi con Gay di Quarti nobile Camilla — Mascola Giorgio e Bodratti Paola — Rovelli Giuseppe con Spaeciani Italia.

MORTI: Bojocchi Giuseppe, d'anni 17, di Maleo. Paganelli Luigi, id. 70, di Roma, impiegato. Leggero can. don Pietro, id. 62, di Cavour, curato. Baretta Francesca n. Pie, id. 70, di Moretta, lav. Germanetto M. n. Cassola, id. 71, di Villafranca P. Bertione Giacomo, id. 16, di Torino, fonditore. Verdoja Emilio, id. 17, di Zubiena, muratore. Garino Maria M. n. Maurino, id. 67, di Barge, op. Cortona Leonilda, id. 27, di Asti, agiata. Ferrero M. n. Montò, id. 70, di Torino, lavandaia. Ghivarello Giovanni, id. 62, di San Raffaele, cont. Bal Claudio Giuseppe, id. 78, di Torino, scrivano. Beltramo Maria n. Garzo, id. 42, di Villafranca P. Frattero Pietro, id. 60, di Mezzenile, operaio. Dosani Cat. n. Baffo, id. 63, di Montechiaro d'Asti. Frea Maria Luigia, id. 14, di Castagnole Lanzo, scol. Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 21, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Martedì, 12 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. L. Rossi) — *Le Rozeno*, commedia. — *Un calcio d'questa provenienza*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operetta Pina Penotti) — *Il Duchino*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pietriboni — *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown imitatore. Compagnia eseo e trico-musicale Alfred. Welno, pantomimisti inglesi. Mensier, Farinelli e Walcek, canzonettista.

ULTIME NOTIZIE

Il suicidio di un giovane all'Ospedale tedesco.

Un incidente di vettura al sindaco di Roma.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

12, *ore 9,5 ant.*

Ieri mattina si presentava all'Ospedale germanico certo Guglielmo Zoller, nativo di Berna, dicendosi giornalista di passaggio a Roma, malato di febbre. Durante il giorno ebbe la febbre; iersera, in un accesso di delirio, lo Zoller si uccise con la rivoltella stando nel letto. Non lascia scritti. Dimostrava 30 anni.

— L'altro ieri il sindaco Caetani, mentre recavasi al suo palazzo, ebbe la propria carrozzella investita da un carro. Pel contraccolpo il vetturino cadde, rimanendo malconcio. Il duca Caetani ebbe una scorticatura alla gamba destra. Si tratta però di cosa senza conseguenze. Ieri il sindaco, di cui ricorrevano le nozze d'argento, potè ricevere gli amici congratulanti.

La vittoria dei tiratori torinesi A GENOVA.

Ieri ebbe termine a Genova la grande Gara straordinaria di tiro, nella quale i torinesi vinsero i quattro primi premi, cioè: *Rappresentanza*, *Campionato*, *Serie ripetibili* e *Gara Reale*, ed inoltre molti altri premi di serie e speciali, come da elenco che segue.

Gara Rappresentanza. — 1° Premio: Bandiera, grande medaglia d'oro, Società di Torino con punti 819 (rappresentata dai signori Valerio ing. Cesare, Gierleri Ernesto e Mussino Giuseppe) — 2° Premio, Società di Bologna, punti 781 — 3° Premio, Società di Vicenza, punti 769 — 4° Premio, Società di Lecco, punti 758 — 5° Premio, Società di Genova, punti 753 — 6° Premio, Società di Milano, punti 741 — 7° Premio, Società di Palermo, punti 741 — 8° Premio, Società di Roma, punti 738 — 9° Premio, 1° bersaglieri. Seguono le Società di Codogno, Firenze, Parma, Pisa, Voltri ed altre.

Campionato. — 1° campione della gara, Valerio ingegnere Cesare (Torino) — 2° id. id., Tommasi Ciro (Bologna) — 3° id. id., Dalloro avv. Albino (Genova) — 4° premio, Gierleri Ernesto (Torino) — 5° id., Mussino Giuseppe (Torino) — 9° id., Parato avvocato Carlo (Torino) — 10° id., Tirotti dott. Stefano (Torino).

Seguono fra i premiati i torinesi Daniele Annibale e Ceratti avv. Cirillo.

Categoria I. — *Serie ripetibili.* — 1° premio di lire 100: Tirotti dott. Stefano (Torino), segue 6° il Parato avv. Carlo e classificati pure i torinesi Valerio, Oletta, Ceratti, Soave, Mussino e Parato avvocato Ernesto.

Vinsero in questa categoria la coppa d'argento Tirotti, Parato Carlo, Ceratti, Santanera, Romano.

La medaglia d'oro: Mussino, Valerio, Parato Ernesto, Negri E., Ricci, Vittonati, Soave e Oletta.

La medaglia d'argento: Daniele e Satragno.

Gara Fortuna (Categoria V). — Vinsero premi in oggetti i signori Negri E., Parato Carlo, Vittonati e Daniele.

Armi libere (Categoria VI). — Angher (Svizzera), 1° premio — Valder (id.), 2° id. — Veladini (Roma), 3° id. — Gierleri Ernesto (Torino), 5° id.

Segue in classificazione Negri E.

Rivoltella (Categoria VII). — L'ing. Valerio vince un premio di maggioranza — L'ing. Bossini la coppa d'argento — Valerio, Mussino, Santanera e Rosso medaglie diverse.

Gara Reale. — 1° premio (dono di S. M. il Re) Gierleri Ernesto di Torino — 2° premio (dono di S. A. R. il Duca d'Aosta) Parato avv. Ernesto di Torino.

Non aggiungiamo parola per elogiare i nostri bravi campioni, che tanto alto tennero, anche in questa Gara, l'onore e la fama della Società di Torino, lasciando segnalare gli splendidi risultati sopra riportati.

I nostri tiratori ebbero a lottare coi più forti e valenti campioni di ben oltre 25 fra le migliori Società italiane, e riescirono vittoriosi; onore al merito.

Dal Comitato esecutivo della Gara e dall'illustrissimo suo presidente conte Cybeo furono prodigate ai nostri tiratori le maggiori cortesie, e noi, a nome dei tiratori torinesi riconoscenti, mandiamo all'illustre conte Cybeo ed agli egregi signori componenti quel Comitato vivi ringraziamenti.

Nei nostri tiratori è viva la speranza di poter quest'autunno, in occasione della nostra Gara Provinciale, contraccambiare ai tiratori tutti, che nei vari campi d'Italia ebbero occasione a misurarsi, le cortesie e gentilezze ricevute e di fare degnamente gli onori di casa.

Mandiamo a tutti i tiratori italiani, che in queste lotte mantengono vivo il sentimento di patriottismo, un saluto ed un invito a prender parte alla nostra prossima Gara Provinciale.

I Duchi di Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — I Duchi di Genova visiteranno oggi la squadra; nel pomeriggio partiranno per Venezia.

Il nuovo ministro della marina francese.

Le Camere si separano.

Commenti alle parole di Carnot e di Ressmann.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 9,15 ant. — Domattina il *Journal Officiel* recherà la nomina di Bourdeau, il relatore generale del bilancio, a ministro della marina.

Iersera Loubet lo invitò con un telegramma a recarsi al Ministero degli interni e gli offerse il portafoglio. Bourdeau accettò subito.

La nomina è generalmente approvata. Nessuno rimpiange Cavaignac.

— Le Camere si separeranno probabilmente stasera.

— Stamane il *Journal Officiel* pubblica il testo dei brevi discorsi scambiati fra Ressmann e Carnot.

Il *Siècle*, commentandoli, trova la risposta di Carnot improntata a minore effusione e più fredda: ma approva la prudenza del Carnot in causa degli impegni che legano Umberto a Guglielmo.

La crisi parziale in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Assicurasi che Loubet offerse a Bourdeau il portafoglio della marina e che Bourdeau aggiornò la risposta.

Le elezioni inglesi e l'« Home Rule ».

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Sono eletti finora 429 deputati; cioè: Conservatori 195; unionisti 31; gladstoniani 168; parnellisti 5; antiparnellisti 30. I conservatori guadagnano 13 seggi; gli unionisti 7; i gladstoniani 30.

Il *Daily News* dichiarasi soddisfatto dell'elezione di ieri. Constata che la maggioranza ministeriale è ridotta a quattro voti.

Il *Times* dice essere possibile che i gladstoniani abbiano una maggioranza di 32 voti, ma la maggioranza è insufficiente a fare passare la grande riforma dell'*Home Rule*.

Il presidente del Messico.

MESSICO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Le elezioni presidenziali sono favorevoli al generale Diaz, che fu rieletto in ventitrè Stati e due territori.

I socialisti a Bruxelles.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — In seguito ad un *meeting* della Federazione del partito operaio una banda di mille socialisti percorse le vie cantando la *Marsigliese*, dirigendosi al palazzo reale e alla Camera. La polizia fu molto rinforzata.

BORSA UFFICIALE.

12 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio 93 0.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2		103 90 — 104 —	— — — — —
		103 90 — 104 —	— — — — —
Svizzera		103 75 — 103 85	— — — — —
Londra + 2		— — — —	26 02 — 26 01 —
Id. lungo		— — — —	26 04 — 26 06 —
Germania +3		— — — —	breve 127 — 127 1/4
			lungo 127 — 127 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 luglio. — Stamane, contrariamente alle previsioni generali, si manifestò sul nostro mercato una gran volontà di vendere di tutto, e gli acquirenti si trovarono alquanto intimiditi e sopraffatti dalle offerte.

Ciò malgrado i corsi fecero ancora un discreto contegno e la quota seppe mantenersi abbastanza sostenuta, mentre il cambio si decise a discendere di qualche centesimo sotto le 104.

Da Milano segnalavano prezzi piuttosto bassi, ciò che influenzò assai la nostra riunione.

Rendita cons. 93 20, 93 17 1/2.

Rendita fine corr. 93 27 1/2, 93 20.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer. 638 — — —	O. S. (A) 80 — — —
Ferr. Med. 508 — — —	Cartiera It. 383 — — —
Ferr. Sic. 600 — — —	Lane 280 — — —
Mobil. 543 — 544 —	Tiberina 32 — 30 —
Torino 460 — 461 —	Soc. Sarde 323 — — —
Cred. ind. 191 — 190 50	
Cassa Sovvenzioni Milano 43 —	

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio		9	11
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	50 50	50 25
» — per agosto	»	51 —	50 80
» — pei 4 mesi ultimi	»	51 60	51 60
» — per 4 mesi da nov.	»	52 10	52 60

Mercato debole, prezzi in rialzo.

		9	11
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 62 1/2	36 75
» raffinati id.	»	101 —	104 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	36 87 1/2	36 87 1/2
» a 4 mesi da ottobre	»	36 50	36 62 1/2

Mercato calmo.

LIVERPOOL (sera) luglio		9	11
Cotoni — Americani facili — Brasiliani, Egiziani e Surats languenti — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	7,000
di cui per la speculazione »	»	500	500
per la consumazione »	»	4,600	6,500
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 61/64	3 58/64
pel corrente e agosto	»	3 57/32	3 58/64
per settembre-ottobre	»	3 59/64	3 59/64
per novembre-dicembre	»	3 20/32	3 31/32

HAVRE (sera) luglio			9	11
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,400	2,400
Mercato fermo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	5,000	6,000
Mercato pesante.				

ANVERSA (sera) luglio		9	11
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 5/8	13 5/8
» pei mesi ultimi	»	13 5/8	13 5/8
Mercato sostenuto.			

MARSIGLIA (sera) luglio		9	11
Frumento — Importazioni	Quint.	5,611	416
» — Vendite	»	17,500	18,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, luglio.

		9	10
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 95	5 95
Cotone Middling	»	7 3/8	7 3/8
» » a New-Orleans	»	7 1/16	7 1/16
Entrata cotoni in giornata balle	N.	8,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	2,000
» pel Continente	»	1,000	2,000
Frumento rosso	D.	» 89	0 87 3/16
Grano turco	»	0 59	0 57
Farina extra	»	3	3
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	14 3/8	14 3/8
» — » N. 7 corr.	»	11 65	11 05
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 5/16	3 1/8

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese.* — 2 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N. 31 P. Q.

Martedì 12 — 194° giorno dell'anno — Sole nasce 4.45, tr. 8.03 — *San Naborre martire.*

Mercoledì 13 — 195° giorno dell'anno — Sole nasce 4. 6, tr. 8. 3 — *Sant'Anacleto papa martire.*

Osservatorio di Torino. — 11 luglio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +22,9 massima +32 1. Minima della notte del 12 - 20,2. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Solo l'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale n. 5, ROSSI GIUSEPPE, negoziante, via Garibaldi, n. 22; TIRONE ANTONIO, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. TORELLI, profumiere, via Roma, n. 13. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 85. 501

CONSULAT DE FRANCE.

A l'occasion de la **Fête Nationale**, le Consul de France reçevra ses compatriotes le **14 juillet**, à la Chancellerie du Consulat, **32 bis, Corso Re Umberto.** C 3048

KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao

Specialità **Pasticceria** di lunghissima conservazione in eleganti scatole di latta da **2** dozzine L. **1 10** - da **4** dozz. L. **2** - da **6** dozz. L. **2 90.** — Latte da kg. 5 netto, raccomandate ai grossisti, albergatori, villeggianti, istituti, ecc.

Contro invio di L. **4 80** in cartolina vaglia si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, **due cassette**, una **KRUMIRI** ed una **ASSABESI**, da **4** dozzine caduna.

Premiata Confetteria PIETRO GABUTTI Via Po, 48 TORINO. 3031

Nuovo incanto con ribasso di 4|10.

Il **28 luglio 1892**, ore **10** mattina, nell'ufficio del notaro CONVERSO, in **Torino**, piazza Castello, n. 18, seguirà **nuovo incanto**, su prezzo ridotto di **4|10**, degli **stabili** del fu sig. VIALLETTON EUGENIO, su **Casello Torinese**, cioè:
1. **Setificio Motta**, forza cavalli nom. 31, macchinario, ampi fabbricati, elegante civile, con cappella, orto, prato e dipendenze, are 273,34 su . . . . . L. **27,000**
2. **Setificio Roatta**, forza cav. nom. 12 1|2, fabbricati, orto, prato e dipend nze, are 137,68, su . . . **5,800**
3. **Due boschi** a ceduo, are 101,01, su . . . **184**
Bando e titoli sono presso il Notaio. 3015

COPERTONI
nuovi e usati 3008
J. A. CHÊNET Via Cellini n. 28 — TORINO.
Affittamento e Riparazioni.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

FONDO VERSATO L. **150,000,000**

CREDITO FONDIARIO

FONDO ASSEGNATO L. **25,000,000**

Il **Credito Fondiario** della Banca Nazionale riceve depositi di somme in **conto corrente** sui quali corrisponde l'interesse del:
2 1|2 0|0 netto di tassa quando il deposito venga vincolato per sei mesi;
3 0|0 netto di tassa col vincolo di *un anno;*
3 1|2 0|0 netto di tassa col vincolo di *due anni.*
Per le istruzioni o schiarimenti dirigersi alle Sedi o Succursali della Banca Nazionale.

3000 *La Direzione del Credito Fondiario.*

VENDITA DI MOBILI
per causa di fallimento.

Nei giorni **13, 14, 15 corr. luglio**, dalle ore 9 alle **11 1|2** antim., al 3° piano della casa n. 18 di piazza Castello, si esporranno in **vendita** a partito privato e per contanti:
Tavolini da notte, tavoli diversi, cassettoni, guardaroba, porta abiti, sofà, sedie, specchi, serracarte, cortine, ecc.
C 3069 *Rag.* F. STOBBIA, *perito delegato.*

ST-VINCENT - VALLE D'AOSTA
Staz. delle rinomate Acque minerali e cure idroterapiche
Hôtel de la Couronne
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI.
3031 FIORINA, *proprietaria.*

BAGNI DI MARE
Laigueglia, presso **Alassio.**
La sig.ra **Clotilde Dellavalle** vedova del dott. **E. Barbosio**, avverte che quest'anno non si reca a Finalmarina per la stagione dei bagni di mare; ma bensì in **Laigueglia** presso Alassio, dove vi è spiaggia bellissima e sicura. — Ella accetta in famiglia adulti e specialmente fanciulli di civil condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti riv. alla ved. Barbosio, in **Laigueglia.** C 2892

Bagni Mare
Affittasi stagione estiva **villa** sul mare, 10 locali ammobigliati comodità bagni. — Maggiori dettagli corrispondenza rivolgersi GIACCONE EDOARDO, **Oneglia.** C 2953

Alloggio in Alpignano.
Tre camere divise in cinque. Posizione centrale, Giardino con frutta. Cantina. — Riv. a Migliassi A., via S.ta Teresa, 12, Torino. C 3085

A dieci minuti dalla fermata di
CAVORETTO
Villa ammobigliata
di **7** od **8** camere *da affittare per la stagione estiva.* — Rivolgersi in via Milano, 20, dai F.lli Gollino. C 303

Affittasi in villa
sul colle di *S. Mauro T.*-vinese, in amenissima posizione e splendido panorama, **cinque** o **più camere ammobigliate,** con giardino e pratiello.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 54 C 2101

Da affittare al presente
Bottega da macellaio sita in piazza S. Carlo, accanto la chiesa.
Dirig. al Negozio da tappezzeria in carta, via Alfieri, 6. — *Si affitta anche ad altri.* 298

Cedesi locale
con elegante mobilio - centro di via Po. — Scrivere: **C 2998 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Camera e salotto
al piano nobile, con vista in via, elegantemente **ammobigliati,** nei pressi della stazione di P. N., affitterebbero a persona attempata, preferibilmente pensionata.
Scrivere: **H o 3035 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO*

Per motivo di decesso cederebbesi a buone condizioni **negozio da orefice orologiere** in Torino. — Scrivere fer. in Posta, **N. 4449 M E** C 305

Da vendere o da affittare
presso **Vigone,** a 10 minuti dalla stazione ferroviaria, piccola **cascina** composta di 10 giornate di orto, prato, frutteto e vigna, tutte cintate, 7 giornate di prati non cintati, e n **palazzina** completamente arredata, munita di 3 serai all'inglese, caloriferi, acqua, ecc. — Rivolgersi a Giovanni Cugno, via Reggio, n. 4. C 3087

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzia. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale,* **Milano.**
H 2500 M

Giovane 32 anni
distinta famiglia, disponendo piccolo capitale, conoscendo sufficientemente la contabilità e disimpegnando bene la corrispondenza sia italiana che francese, avendo anche nozioni d'inglese, domanda impiego in relazione.
Scrivere: **H o 2989 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

In casa propria
e in qualunque località offresi lavoro artistico, *bellissimo, dilettevole, facile e lucroso,* da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale,* **Milano.** H 50 M

Sorbettiere Americane
CELERI
a quadruplo movimento, per 6 a 150 porzioni (le grandi anche con volante) — Forme per gelati — Recipienti per il ghiaccio — Filtri per l'acqua, ecc.
GHIACCIAIE TRASPORTABILI PERFEZIONATE
Il più grandioso assortimento da
CARLO SIGISMUND
MILANO — 88, corso Vittorio Emanuele — MILANO
TORINO — 44, via Venti Settembre — TORINO.
Cataloghi a richiesta. H 1023 M

LANZO D'INTELVI

Albergo Belvedere

***Stazione estiva** a 1000 metri alt., sul versante* **Nord del Monte Generoso,** *dirimpetto a* **Lugano.**
Si accede in tre ore da **Argegno** (Lago di Como), in due ore da **Osteno** e **Maroggia.**
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore signor **Carlo Gasparini.** 2317
Per telegrammi: **Belvedere-Ramponio.**

Lana Vegetale igienica
Unico surrogato che sostituisce perfettamente la lana.
Speciale lavorazione e fabbricazione brevettata con R. Decreto 21 maggio 1892.
Un **materasso** confezionato . . . . . . L. **10**
» » » tela lino . . . » **15**
peso maggiore.
Unici produttori-esportatori
LUIGI NESSO e Co. — ADRIA (Veneto).
Si spediscono campioni ***gratis.*** H 5361 V

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU' DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di Acque minerali** gasose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneo-Idroterapici.** — Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — ***Cura del latte.***

Direttore del *Grande Stabilimento Idroterapico Regio,* **Comm. A. DE-GIOVANNI,** Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Padova.

R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti, **Cav. GIOVANNI Dott. FARALLI.**

Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavernelle*, con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle **Acque Minerali** L. **5** per persona.
Nessuna tassa per l'ammessione alle cure nel R. Stabilimento Idroterapico. — Prezzi miti per i bagni e le operazioni idroterapiche.

Grandi Alberghi-Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 2930

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima
Capitale L. ***16 milioni*** di cui versato L. **15,944,750**
con sede in **TORINO**
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI
ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE — VERCELLI

Situazione al 30 giugno 1892.

		Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 64,000 Azioni a L. 250 caduna	L.	»	16,000,000 —
Azioni da emettere N. 221 a L. 250 cad.	»	55,250 —	»
Fondo di riserva	»	»	88,402 38
Cassa	»	1 119,737 —	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	6,811,591 19	»
Anticipazioni su valori	»	58 380 —	»
Fondi pubblici (Rendita Italiana e Obbligazioni ecclesiastiche)	»	2,507,121 41	»
Azioni Banca Subalpina, Credito Torinese e Titoli diversi	»	12,074,855 16	»
Conti Correnti (a libretto)	»	»	10,702,882 10
Effetti a pagare	»	»	1,603,010 65
Assegni ed accettazioni cambiarie	»	»	50,907 74
Corrispondenti Italia ed Estero	»	872,390 23	2,514,729 97
Conto riporti	»	1,904,702 40	1,909,250 —
Debitori e Creditori diversi	»	2,493,786 41	5,221,410 40
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione	»	10,911,717 03	»
Depositi cauzionali e liberi	»	5,877,695 —	5,877,695 —
Spese d'impianto e mobilio (acconto)	»	59,447 55	»
Risconto portafoglio	»	»	20,488 70
Dividendo su nostre Azioni a pagare	»	»	16,608 —
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte	»	410,040 84	»
Utili generali	»	»	737,482 89
Totale L.		45,043,358 11	45,043,358 11

I Sindaci
F. DEREGIBUS — G. A. CASARTELLI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

La Banca riceve denaro in **conto corrente,** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse:

PER LA SEDE CENTRALE IN TORINO:
2 1|2 0|0 con disponibile di L. **8000** al giorno
3 1|2 0|0 id. » **1000** id.

PER LE SUCCURSALI:
3 0|0 con disponibile di L. **4000** al giorno
3 1|2 0|0 id. » **500** id.
4 0|0 id. » **100** id.

Per conto dei correntisti la Banca fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba, Cuneo, Rivarolo Canavese e Vercelli.

Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde:
4 0|0 per quelle a scadenza di **6** mesi.
4 1|4 0|0 id. id. **12** id.
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.

Riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 0|00 annuo sul valore concordato, nonchè valori in **cassette chiuse,** mediante abbonamento annuo di L. **25** — L. **50** — L. **75** secondo le dimensioni delle cassette.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, incassa Effetti e Cedole *(coupons),* e rilascia Assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro depositi di Fondi pubblici e Valori industriali, ed eseguisce **depositi cauzionali** per conto terzi.

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per le altre dell'Italia e dell'Estero e si occupa pure di qualunque operazione bancaria contemplata nello Statuto sociale. 3080

CITTÀ DI TORINO

3080

Avviso d'asta.

Giovedì 14 luglio 1892 si procederà all'**incanto** nel civico Palazzo, col metodo delle candele, per la *provvista di* **272** *tonnellate di carbone coke,* in base al prezzo di L. **44** la tonnellata.
I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Economato municipale.

Società Anonima Concessionaria della STRADA FERR. da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA
Sede in TORINO.
Capitale sociale L. 17,850,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'ora detta Società, in data dell'8 luglio corrente, sono convocati gli Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella *sede della Società* in *Torino*, via Santa Teresa, n. 18, pel giorno di **lunedì 8 agosto prossimo,** alle ore **due** pomeridiane.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio — fissazione del dividendo;
3. Deliberazione sulla cessione chiesta alla Società di alcuni tratti di terreno lungo la linea ferroviaria;
4. Nomina di due amministratori;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti con fissazione della loro retribuzione.

A termini degli articoli 18 e 27 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore che avranno depositati i relativi titoli alla cassa sociale entro il giorno 4 prossimo agosto.
I possessori poi di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea presentando i proprii titoli all'ufficio dell'assemblea medesima.
Torino, 9 luglio 1892.
3093 *L'Amministrazione.*

Incanto di FRAZIONE di CASA in Torino
via Garibaldi, n. 10.
Alle ore **9** antim. delli **27 luglio corr.,** davanti a quest. Tribunale, avrà luogo l'**incanto** di **una frazione di casa,** composta di cantina sotterranea, bottega con due aperture, e tre rani al piano primo, il tutto prospiciente verso via Garibaldi.
Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. **M. Falchero,** procur. coll., via Monte di Pietà, n. 21, piano secondo. C 2961

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
Il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI
NATALE LANGE 1025
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino,** in Torino, via Venti Settembre, 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali.** 2609

Bardonecchia
ALBERGO FREJUS
di CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Ginnastica, Bigliardo, Pianoforte. C 2019

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52**
si affittano mobili. C 2263

Chi ha crediti difficili a riscuotersi e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, via Genova, n. 2, piano 2°, Torino. C 3080

Impiego di capitali.
Ditta seria, ben avviata, con Opificio d'importanza, cerca **socio** accomandante con capitali lire trentamila, interesse 6 0|0 e un quinto utili. — Offerte a rici **H 3085 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica,* ecc. — **L. Socca,** S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 2927

2 a 6 lire al giorno a tutti. Copie di casa serbando impiego. — Scriv. *Appel Mutuel,* 45, R. Goutte d'or, **Paris.** H 2315 M

Proprietario di grande fabbrica in vicinanza a Torino
CERCA SOCIO
per impianto di fabbrica di qualche genere lucroso. — Scrivere: **Corio 380,** fermo Posta, Torino. C 3038

Tessitura meccanica.
Direttore di tessitura meccanica con diploma della scuola di tessitura, praticissimo articoli colorati di cotone e lino appretati con sizing e scosses, con cognizioni di tintoria, biancheria e apparecchio in pezza, da parecchi anni dirigente presso primaria Casa, desidererebbe cambiare posto. Ottime referenze.
Scrivere: **H o 3029 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Roma - 26.
C 3087

Negozianti vino.
Uomo quarantenne, pratico della partita **vini,** si occuperebbe quale reggente d'un magazzino e come piazzista. Ottimi certificati e referenze.
Scrivere: **C 3003 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

LE MALATTIE NERVOSE
(Gran successo scientifico). Non si prende per bocca, **vengono guarite colla rinomata**
LOZIONE PYLTHON
(ster. spec. prep. la. mont. stieb. orient. e sommac.).

Attestano primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgia, Nevrostenie, Emicrania, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressione al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo **Pylthon** alla Farmacia **Strezza, Milano,** piazza Fontana, che verrà loro spedito **gratis** e **franco** anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito **gratis** da tutte le primarie farmacie fuori Milano. — In **Torino** presso la farmacia *Taricco,* piazza San Carlo, farmacia *Giordano,* via Roma, farm *S. Prato,* via Po, 20, farm. *Torta,* via Roma, 2. H 1164 M

GRAGLIA (Biella)
ANNO X. **Metri 850** sul mare. Km. 13 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIRIGERE LE DOMANDE AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.** H 2209 M

CEDESI IN TORINO
avviato **Ristorante,** posizione centralissima. — Tratta il portiere ODDONE, via Mercanti, 5. 2886

ERNIE
L'Instituto **ROTA** non tiene, fuori della sua sede, alcun deposito di **cinti** erniari. La vendita od applicazione si pratica solo nell'Instituto stesso piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 92-2061

Volete la Salute???

H 76 M

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 16 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vetro a restituire. — Per quantità limitissimo **prezzi a convenirsi.**
N. 1 Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2905 a